



La Sezione per la sicurezza  
del popolo (Ozna)  
nell'Alto Adriatico:  
politica e organizzazione  
dei quadri (anni '40-'50)

**Orietta Moscarda**

*Centro di ricerche storiche – Rovigno*

*Saggio scientifico originale, Maggio 2022*

## RIASSUNTO

L'autrice traccia un quadro complessivo delle strutture del servizio d'informazioni e intelligence (Ozna/Udba) del movimento partigiano e della Jugoslavia comunista sul territorio croato e in particolare nell'Alto Adriatico durante la guerra fino ai primi anni Cinquanta. Sulla base della letteratura esistente e di fonti archivistiche, nel saggio si delinea lo sviluppo e dell'attività dell'Ozna/Udba in Istria e Fiume, ponendo particolare attenzione al ruolo svolto durante la guerra e nelle diverse fasi di costruzione dello stato jugoslavo. Nella seconda parte del testo viene analizzata la politica e l'organizzazione dei suoi quadri e infine viene proposto un parziale elenco dei membri che, con diversi incarichi e funzioni, operarono sul territorio istriano tra gli anni '40 e '50.

## PAROLE CHIAVE

Istria, Ozna/Udba, violenza politica

## ABSTRACT

*THE SECTION FOR THE SECURITY OF THE PEOPLE (OZNA) IN THE NORTH ADRIATIC: POLICY AND ORGANIZATION OF CADRES (1940-1950)*

The author presents an overall picture of the information and intelligence service structures (Ozna/Udba) of the partisan movement and communist Yugoslavia on the Croatian territory, in particular in the Northern Adriatic from World War 2 to the early 1950s. On the basis of existing literature and archival sources, the essay outlines the development and activity of Ozna/Udba in Istria and Rijeka, paying attention to the role these services played during the war and in the different phases of construction and consolidation of the Yugoslavia. In the second part of the article, the author focuses on the Ozna/Udba cadres and reveals part of a list of the intelligence service members who covered different functions on the Istrian territory.

## KEYWORDS

Istria-Istria, Ozna/Udba, political violence

## INTRODUZIONE

La bibliografia sul servizio d'informazioni jugoslavo fin qui prodotta dalle storiografie ex jugoslava e dei suoi stati successori in generale è molto modesta, se si escludono le pubblicazioni che evidenziano l'aspetto repressivo della sua

attività<sup>1</sup>. Tale stato delle fonti è riconducibile alla natura specifica della sua attività segreta che era legata alla sicurezza, alla raccolta di dati ed elementi informativi e all'individuazione dei nemici dello stato e del partito comunista jugoslavo.

Tra la letteratura sulle strutture dell'intelligence jugoslava sul suolo croato vanno evidenziati il volume di William Klinger, *Il terrore del popolo: Storia dell'Ozna, la polizia politica di Tito* e la più recente opera in due volumi di Zdenko Radelić, *Obavještajni centri, Ozna i Udba u Hrvatskoj (1942.-1954.)*<sup>2</sup>. Nonostante che negli ultimi anni siano state pubblicate numerose ricerche concernenti la storia della Croazia nella Jugoslavia comunista, i dati complessivi degli appartenenti al servizio di intelligence jugoslavo in Croazia non sono mai stati resi pubblici, né sono disponibili ai ricercatori; per questo motivo non è possibile stabilire alcuna percentuale approssimativa del loro numero totale rispetto agli iscritti al Partito comunista croato o a qualsiasi altro metro di paragone. Dalle opere fin qui pubblicate, tuttavia, è possibile delineare un quadro complessivo dell'impianto organizzativo e del ruolo svolto da tale organismo durante la guerra e nelle diverse fasi di costruzione e consolidamento dello stato jugoslavo<sup>3</sup>.

- 1 Tra i saggi che prendono in esame la repressione attuata dall'Ozna, segnalò quelli di B. DIMITRIJEVIĆ, *Gradanski rat u miru: Uloga Armije i službe bezbednosti u obračunu sa političkim protivnicima Titovog režima 1944-1954*, Srpska reč, Beograd, 2003; V. GEIGER, Z. DIZDAR, M. POJIĆ, M. RUPIĆ, *Partizanska i komunistička represija i zločini u Hrvatskoj 1944. - 1946. Dokumenti*, Hrvatski institut za povijest - Podružnica za povijest Slavonije, Srijema i Baranje, Slavonski Brod, 2005; *Partizanska i komunistička represija i zločini u Hrvatskoj 1944.-1946. Dokumenti Zagreb i središnja Hrvatska*, Hrvatski institut za povijest-Podružnica za povijest Slavonije, Srijema i Baranje, Zagreb-Slavonski Brod, 2008; *Partizanska i komunistička represija i zločini u Hrvatskoj 1944.-1946. Dokumenti Dalmacija*, Hrvatski institut za povijest - Podružnica za povijest Slavonije, Srijema i Baranje, Slavonski Brod-Zagreb, 2011; K. NIKOLIĆ, *Mač revolucije: OZNA u Jugoslaviji 1944-1946*, "Istorija 20. veka", 1/2004, pp. 49-64; S. CVETKOVIĆ, *Između srpa i čekića*, 2 voll., 2011 e 2015.
- 2 W. KLINGER, *Il terrore del popolo: Storia dell'Ozna, la polizia politica di Tito*, Edizioni Masetti, Trieste, 2013; trad. in croato *Teror narodu: Povijest Ozne, Titove političke represije*, Zagreb, 2014; Id., *Ozna, Il terrore del popolo. Storia della polizia politica di Tito*, Luglio Editore, 2015 (3<sup>ed.</sup>), ma vedi anche D. MIKIĆ, *Arhiv Ozn-a s osvrtom na godinu 1945*, in N. Kisić Kolanović, M. Jareb, K. Spehnjak (a cura di), *1945-razdjelnica hrvatske povijesti*, Hrvatski institut za povijest, Zagreb, 2006, p. 485; Z. RADELIĆ, *Obavještajni centri, Ozna i Udba u Hrvatskoj (1942.-1954.)*, Hrvatski Institut za povijest, Zagreb, 2019.
- 3 W. KLINGER, *Il terrore del popolo: Storia dell'Ozna, la polizia politica di Tito*, cit.; Id., *Ozna, Il terrore del popolo. Storia della polizia politica di Tito*, cit.; B. DIMITRIJEVIĆ, *Gradanski rat u miru: Uloga Armije i službe bezbednosti*, cit.; K. NIKOLIĆ, *Mač revolucije: OZNA u Jugoslaviji 1944-1946*, cit.; S. CVETKOVIĆ, *Između srpa i čekića*, cit.; Z. RADELIĆ, *Uloga Ozne u preuzimanju vlasti u Hrvatskoj 1945*, in N. Kisić Kolanović, M. Jareb, K. Spehnjak (a cura di), *1945.- Razdjelnica hrvatske prošlosti*, Hrvatski institut za povijest, Zagreb, 2006; Id., *Obavještajni centri, Ozna i Udba u Hrvatskoj (1942.-1954.)*, I e II voll. (*Kadrovi*), Hrvatski Institut za povijest, Zagreb, 2019; O. MOSCARDA, *Forme di violenza politica in Istria tra guerra e secondo dopoguerra*, in *Le violenze di frontiera. Nazionalismo, regionalismo e identità nazionale*, "Storia e problemi contemporanei", n. 74, gennaio-aprile 2017, Franco Angeli, Milano, pp. 59-73.

Per quanto riguarda le fonti d'archivio croate, i fondi più importanti sono reperibili presso l'Archivio di Stato di Zagabria – Hrvatski državni arhiv (HDA), dove sono conservati i documenti dei centri informativi dell'Ozna e dell'Udba, che attestano tutte quelle attività considerate illegali e anticomuniste di cui si occuparono dal secondo dopoguerra in poi. Per quanto concerne la documentazione riguardante la struttura e l'attività dell'Ozna in Istria e a Fiume, nel fondo Ozna per la Croazia non sono rintracciabili documenti successivi al maggio 1945 e si presuppone siano stati distrutti nelle diverse fasi di sistemazione del suo fondo.

Importanti per lo studio del servizio di sicurezza e intelligence jugoslavo, soprattutto per il territorio istriano e fiumano, sono invece i fondi archivistici del partito comunista croato/jugoslavo, in tutte le sue articolazioni piramidali, conservati presso l'Archivio di Stato di Zagabria - dove sono rintracciabili una serie di rapporti e relazioni politiche compilate dall'Ozna del territorio di Pola durante il periodo bellico, depositate nei fondi sulle strutture comuniste distrettuali istriane - e quelli conservati presso gli Archivi di Stato di Pisino e di Fiume, nei cui fondi sono disseminate relazioni, atti interni, elenchi e altri documenti che costituivano la regolare comunicazione tra le strutture comuniste e i servizi di polizia locali, ma anche di livello superiore.

Una delle difficoltà principali per gli studiosi è che non esiste alcuna documentazione che ne ricostruisca l'attività settimanale, mensile, trimestrale o annuale delle sezioni, come neppure l'apparato in se stesso e la sua organizzazione territoriale, oppure la composizione dei quadri, sia dal punto di vista nazionale, regionale, partitico e di genere. Non esistono dati sui quadri dell'Ozna/Udba come nemmeno alcun elenco dei nemici del sistema costituito. Presso l'Archivio di Stato di Zagabria si possono trovare soltanto alcuni dossier relativi a segmenti particolari della sua attività, come ad esempio i risultati delle indagini condotte nei confronti di alcuni rappresentanti politici del Partito contadino croato, dei *križari* o della Chiesa cattolica.

Agli storici che desiderino studiare le strutture dell'intelligence e del sistema comunista jugoslavo in Croazia, non rimane che la paziente raccolta di dati ed elementi che sono reperibili nella documentazione di questi e di altri fondi, come ad esempio quelli relativi ai comitati popolari, che complessivamente permettono di ricostruire la struttura del sistema repressivo sul territorio croato e in quello istro-fiumano.

Lo sviluppo dell'Ozna in Istria si è perciò ricostruito sulla base di documenti molto frammentari. Da un punto di vista generale, durante la guerra ma anche nel dopoguerra la sua attività fu, in effetti, considerata una questione partitica.

È utile infine rilevare che nella memorialistica partigiana, gli ex dirigenti partigiani, poi amministratori popolari, abbiano ricordato e segnalato come durante la guerra i compiti informativi e di sicurezza fossero riservati esclusivamente agli iscritti al partito comunista e dunque la sua funzione rientrasse nelle questioni organizzative interne al partito<sup>4</sup>. Nelle unità militari partigiane erano di conseguenza le figure dei commissari politici, di provata fede comunista, ad essere incaricate dell'attività informativa.

## I. MOVIMENTO DI LIBERAZIONE, RIVOLUZIONE E VIOLENZA

La *Sezione per la sicurezza del popolo*, nota con l'acronimo OZNA - *Odjeljenje za zaštitu naroda*, fu istituita nel maggio 1944 su ordine di Tito, capo supremo del movimento partigiano jugoslavo e segretario generale del PCJ, quale servizio d'informazioni e di sicurezza, con il preciso compito di controllare, smascherare e neutralizzare i criminali di guerra, gli appartenenti e i sostenitori degli eserciti nemici e dei loro regimi e stati, ma anche tutti i nemici del PCJ.

Poiché per gli jugoslavi la lotta di liberazione era intesa come una rivoluzione atta a cambiare radicalmente l'ordine istituzionale e i modi della convivenza sociale jugoslava, con la costruzione di uno stato comunista, l'Ozna ebbe il compito di creare tutte quelle condizioni che a guerra conclusa avrebbero permesso al PCJ di conquistare il potere e di instaurare il nuovo 'potere popolare', tramite i grandi cambiamenti sociali ed economici dettati dalla rivoluzione.

All'interno del più generale processo della presa del potere in Jugoslavia da parte di un movimento rivoluzionario a guida comunista, in quei territori si consumò anche una guerra civile diretta all'eliminazione fisica degli avversari, che però non si concluse a guerra finita, ma continuò con uccisioni fino al 1946 e oltre.

Il compito di realizzare gli obiettivi, sia tattici sia strategici, del partito comunista fu riservato al suo servizio informativo, all'Ozna, poi Udba, che rappresentò la forza fondamentale sulla quale il partito comunista poté contare soprattutto nelle fasi della presa del potere in tutte le istituzioni, nella vittoria alle elezioni del dopoguerra, nella lotta per l'annessione dell'Istria e Fiume alla Jugoslavia e nel controllo integrale della società<sup>5</sup>. Il suo compito fu quello di

4 Cfr. D. DIMINIĆ, *Sjećanja. Život za ideje*, Adamić, Labin-Pula-Rijeka, 2005, pp. 188-189.

5 Sul ruolo dell'Ozna nella presa del potere in Croazia vedi Z. RADELIĆ, *Uloga OZNE u preuzimanju vlasti u Hrvatskoj 1945*, in AA.VV., *1945.- Razdjelnica hrvatske prošlosti*, cit., pp. 97-135.

difendere la rivoluzione comunista, di “ripulire” i territori conquistati dalle unità militari nemiche e da quelli che venivano considerati “banditi”, così come dagli “spioni” di qualsiasi nazionalità<sup>6</sup>. Gli altri strumenti di cui il Movimento di liberazione (Mpl) e di conseguenza il partito comunista si servirono per conquistare il potere furono l’esercito e i tribunali.

Le violenze di massa che accompagnarono tutte queste fasi nei territori ex jugoslavi costituirono uno degli elementi distintivi di quella rivoluzione comunista. L’aggressività nazionale, presente soprattutto ai livelli inferiori dei nuovi quadri dirigenti, usciti dalla guerra, contribuì nei territori nord adriatici ad amplificare quella violenza rivoluzionaria che, senza soluzione di continuità, si trasformò in violenza di stato.

La violenza da parte dell’Ozna nelle terre dell’Adriatico settentrionale ebbe un obiettivo politico ben chiaro, che era riconducibile all’eliminazione di ogni opposizione alla conquista del potere da parte del Mpl a guida comunista durante la guerra e, all’annessione del territorio istriano e di Fiume al nuovo stato a guerra finita.

Nel dopoguerra l’Ozna, diventata Udba nel 1946, mutò i suoi obiettivi man mano che si trasformarono quelli del partito comunista; dalla difesa delle conquiste della rivoluzione comunista, l’Ozna passò a difendere lo stato comunista in tutte le sue fasi di costruzione e di consolidamento poi. La resa dei conti in questi territori si manifestò con la rappresaglia sui nemici di guerra e i loro collaboratori e con tutti i possibili nemici e/o oppositori politici.

Così nei confronti dei tedeschi e della popolazione tedesca (*folksdojčer*) che viveva in Jugoslavia, venne attribuita da parte del nuovo potere la punizione collettiva e tutti furono dichiarati nemici dello stato. Accanto all’eliminazione fisica, nelle fasi finali della guerra, venne prevista la confisca dei loro beni, la privazione di tutti i diritti nazionali e civili e, più tardi, l’invio nei campi di internamento e la loro espulsione. La base giuridica con la quale si operò fu una decisione del massimo organismo di potere jugoslavo, l’AVNOJ, del novembre 1944, che portò al sequestro e alla confisca di tutti i beni tedeschi e dei loro collaboratori (*Decisione sul passaggio in proprietà statale dei beni nemici, sull’amministrazione provvisoria dei beni delle persone assenti e sul sequestro dei beni che le autorità nemiche hanno alienato forzatamente*). Studi recenti hanno dimostrato che non meno di 500.000 *folksdojčer* furono espulsi dalla Jugoslavia<sup>7</sup>.

6 Vedi J. ŠAŠIĆ, *Obavještajna služba i služba bezbednosti u NOR*, in *Iskustva narodnooslobodilačkog rata*, Vojnoizdavački zavod, Beograd, 1965, p. 44.

7 Su queste tematiche vedi M. PORTMANN, *Die kommunistische Revolution in der Vojvodina 1944-1952*,

Alla popolazione magiara, invece, toccò un trattamento più morbido poiché non fu richiamata alla responsabilità collettiva. L'espulsione fu prevista per tutti coloro che avevano servito l'esercito nemico e i loro parenti. Tuttavia, il loro numero non toccò le cifre dei tedeschi e nemmeno quelle degli italiani<sup>8</sup>.

Nei confronti della popolazione italiana che viveva nei territori dell'alto Adriatico, invece, almeno inizialmente fu applicata la politica dell'unità e fratellanza, che nella variante istriana diventò la "fratellanza italo-slava". Gli italiani dei territori passati alla Jugoslavia, furono identificati, salvo alcune eccezioni, con il regime fascista italiano, che non solo aveva prodotto quel "fascismo di frontiera" e la sua "bonifica etnica" a danno di sloveni e croati, ma aveva anche attaccato e smembrato la Jugoslavia. La riluttanza del nuovo potere nei confronti dei "fascisti", dei "capitalisti" identificati col "popolo signore", degli intellettuali e degli italiani in generale fu motivata da ragioni di guerra, rivoluzionarie e nazionali<sup>9</sup>.

Uno dei massimi rappresentanti del movimento partigiano in Istria ebbe a rilevare una semplice logica di guerra: "o noi, o loro" e "in Istria scoppiò l'insurrezione del popolo e nessuna direttiva poté arrestare quella valanga di vendetta"<sup>10</sup>.

Ma l'esodo della popolazione italiana che si consumò dal dopoguerra alla metà degli anni '50, dimostrò l'altra faccia della medaglia del nuovo potere jugoslavo, fatta di metodi brutali e violenti, e di epurazioni, che portarono alla semplificazione etnica di territori che fino allora erano stati plurietnici.

## SVILUPPO DELL'OZNA IN CROAZIA E IN ISTRIA

L'Ozna nacque come *Sezione per la sicurezza del popolo* il 13 maggio 1944, quando Tito firmò il suo decreto costitutivo a Drvar, ove aveva sede il Comando

Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien, 2008; V. GEIGER e I. JURKOVIĆ, *Što se dogodilo s folksdojčerima? Sudbina njemaca u bivšoj Jugoslaviji*, Njemačka narodnosna zajednica-Volksdeutsche Gemeinschaft, Zagreb, 2003 e V. GEIGER, *Folksdojčeri. Pod teretom kolektivne krivnje*, Njemačka narodnosna zajednica, Osijek, 2002.

8 E. A. ŠAJTI, *Eksproprijacija e nacionalizacija mađarske svojine u Jugoslaviji nakon 1945.*, pp. 327-354, <http://adattar.vmmi.org/fejzetek/2080/11.pdf>; Id., *Neslovenske nacionalne manjine u Vojvodini krajem Drugoga svetskog rata*, Centar za politološka istraživanja, Zagreb, pp. 389-401, <http://www.cpi.hr/download/links/hr/6982.pdf>

9 Cfr. R. PUPO, *Il confine scomparso: saggi sulla storia dell'Adriatico orientale nel Novecento*, Irsml, Trieste, 2007; O. MOSCARDA, *Il 'potere popolare' in Istria, 1945-1953*, CRS, Rovigno, 2016.

10 B. ČRNJA, *Zbogom drugovi*, Rijeka, 1992, p. 65.

supremo del Comitato di liberazione nazionale della Jugoslavia. La sua istituzione era connessa alle necessità operative e alla tattica di guerra del comando partigiano, allorché dalla resistenza armata si passava al controllo del territorio in vista della presa del potere nelle aree che via via venivano liberate dagli jugoslavi.

Nei territori croati, l'organizzazione del servizio informativo partigiano aveva avuto inizio già nel corso del 1942, quando erano stati mossi i primi passi nell'attività d'informazione e in quella di sicurezza. Le prime cellule del servizio informativo in Istria, invece, presero forma nel corso del 1943 e man mano che il movimento partigiano si irrobustì nel 1944, si consolidò anche la sua struttura; fu organizzata una vera e propria sezione a livello regionale, che gestiva e controllava i diversi centri operativi distrettuali e cittadini che erano diramati nelle località istriane.

Fino all'estate del 1944 nel territorio istriano operò un'unica brigata dell'Ozna, che in seguito si sviluppò con la creazione di un secondo battaglione istriano appartenente alla IV brigata dell'Ozna. Nella nuova formazione andarono a confluire le precedenti unità che avevano operato a livello di circondari di partito, relative alle aree di Pingente, Pisino, Pola e Fiume<sup>11</sup>.

All'inizio del 1945, la struttura dell'Ozna nell'Istria meridionale vedeva tre principali centri informativi controllare i territori circondariali di Parenzo, Pola e il suo centro cittadino<sup>12</sup>.

La sede centrale del circondario di Pola, che era composta da 4 membri, tutti comunisti, era a sua volta ramificata in cinque centri operativi locali, che corrispondevano ai distretti di Rovigno, Pola, Prodol, Albona e Gimino. Nel distretto di Rovigno operavano due membri dell'Ozna, di cui uno era iscritto al PC e l'altro risultava essere a livello di 'candidato'; a questi erano affiancati 32 agenti (*povjerenici*). Nel distretto di Pola invece erano attivi quattro elementi, tutti comunisti, con 31 collaboratori. Tre erano i componenti la struttura dell'Ozna nel distretto di Albona, due comunisti e uno a livello di 'candidato', con 30 collaboratori. Nel distretto di Gimino si registrava il maggior numero di membri - sei (6) - e tutti erano affiliati al partito comunista, con ben 97 collaboratori. In sintesi,

11 G. LABINJAN, D. VLAHOV, *Izveštaji Oblasnog komiteta KPH za Istru 1944.-1945.*, in "Pazinski memorijal", br. 13, Pazin, 1984, Relazione del Comitato Regionale PCC per l'Istria del 4 ottobre 1944, p. 537 e M. KLOBAS, *Borbeni put Operativnog Štaba za Istru*, cit.

12 D. MIKŠIĆ, *Arhiv Ozn-a s osvrtnom na godinu 1945*, in N. Kisić Kolanović, M. Jareb, K. Spehnyak (a cura di), *1945-razdjelnica hrvatske povijesti*, Hrvatski institut za povijest, Zagreb, 2006, p. 485.

l'Ozna del circondario di Pola nel febbraio 1945 poteva contare complessivamente su 26 componenti e 273 collaboratori<sup>13</sup>.

Sempre in quel periodo, la I sezione dell'Ozna per l'Istria, che si occupava della raccolta d'informazioni sulle unità militari nemiche (raccolta di dati operativi, situazione materiale, situazione morale, ecc.), comunicava alla direzione dell'Ozna per la Croazia che già alla fine del 1944 aveva portato a termine tutti i compiti in vista della "liberazione" della Croazia, in particolar modo nelle grandi città. Così erano stati preparati i "materiali" riguardanti le cittadine e i comuni, mentre risultavano ancora incompleti quelli per il territorio di Pola e di Fiume, quest'ultima valutata come il centro della "reazione" dell'intera regione<sup>14</sup>. Ma di questo ne diremo nel prosieguo.

Con l'avvicinarsi della presa del potere, nel marzo 1945, venne invece avviata la riorganizzazione dell'Ozna, con l'istituzione di un centro e di un apparato regionale, indipendente dalle altre strutture del potere partigiano. La sua funzione allora cambiò poiché dalla lotta armata "contro gli eserciti nemici", si passava a quella contro la "reazione interna" al Mpl e alle "sue diverse forme di sabotaggio"<sup>15</sup>.

### a) Struttura dell'Ozna

In generale l'attività dell'Ozna fu suddivisa in operazioni d'informazione e di sicurezza, cioè di controspionaggio, e sin dal maggio 1944 abbracciò quattro dipartimenti:

- I. si occupava dell'attività informativa nei paesi stranieri e nei territori jugoslavi occupati dagli eserciti nemici;
- II. ricopriva l'attività di controspionaggio nei territori controllati dai partigiani e a questo settore erano legati i Reparti che rappresentavano l'Ozna - *Opunomoćstva Ozne*;
- III. si dedicava all'attività di controspionaggio nelle unità partigiane e nelle istituzioni;

13 Hrvatski Državni Arhiv-Zagreb (=HR-HDA) – Archivio di Stato di Zagabria, f. Okružni Komitet (=OK) Komunističke partije Hrvatske (=KPH) Pula – Comitato circondariale del Partito comunista croato (=PCC) di Pola, fasc. I, Relazione politica dell'Ozna del circondario di Pola al Comitato circondariale PCC di Pola, 10 febbraio 1945.

14 Z. RADELIĆ, *Uloga Ozna u preuzimanju vlasti u Hrvatskoj 1945*. cit., p. 104.

15 HR-HDA, f. Oblasni komitet Komunističke Partije Hrvatske za Istru (=Obl. kom. KPFI)-Comitato regionale del Partito comunista croato per l'Istria, b. 5, 1945, Documento manoscritto inviato ai comitati distrettuali di partito, 20 marzo 1945.

IV. si occupava della raccolta di dati statistici e dei servizi tecnici, elaborava la cartoteca, i collegamenti, compreso tutto ciò che riguardavano le tipografie, le comunicazioni radio e la fotografia.

Verso la fine della guerra (marzo 1945), parte dell'attività delle prime due sezioni fu trasferita a una nuova unità, la V, che aveva il compito di lottare contro i servizi d'intelligence stranieri, di sorvegliare i cittadini stranieri e quelli jugoslavi "di nazionalità straniera", ovvero gli appartenenti alle minoranze nazionali, e le frontiere. Data la mole operativa di tale sezione, alla fine del 1945 furono creati una serie di uffici specifici, responsabili per tutta l'attività d'intelligence verso alcuni dei più importanti paesi stranieri, come l'Inghilterra, gli Usa e la Francia, quindi gli uffici per i piani UNRRA, per il controllo dei cittadini stranieri, per i paesi confinanti alla Jugoslavia, per tutti gli altri paesi e per il controllo delle frontiere. Il VI settore fu invece costituito nel luglio 1945, con la funzione di proteggere il traffico e le sue strutture, in particolare dal sabotaggio e dalla diversione<sup>16</sup>. I cambiamenti organizzativi furono completati nel marzo 1946, con la riorganizzazione dell'Ozna e la nascita dell'Udba in campo civile e del Servizio di controspionaggio - *Kontraobavještajna služba* (KOS) nel campo militare<sup>17</sup>.

Se l'esercito rappresentava "la forza armata della rivoluzione", l'Ozna ne costituiva il suo "braccio armato"<sup>18</sup>. Il servizio d'informazione fu sin dall'inizio un organismo centralizzato, caratteristica di massima importanza per la sua attività operativa. Infatti, presso tutti i comandi generali nelle aree in cui si era sviluppato il movimento partigiano (Slovenia, Croazia, Dalmazia, Bosnia e Montenegro) vi avevano sede i "Centri informativi principali" (*Glavni obavještajni centri* – GOC) collegati alle Sezioni locali e ai suoi fiduciari presenti nei comuni e nei villaggi.

Rispetto al servizio d'informazioni sloveno, il GOC croato fu istituito più tardi e suddiviso in cinque sezioni territoriali: Gorski Kotar e Istria, Lika, Banija e Kordun, Zagabria e Zagorje, Slavonia. Non coprì la Dalmazia e l'Erzegovina, per le quali fu istituito un altro GOC. Dotato di un'organizzazione verticistica, la sua struttura vedeva una distribuzione capillare in tutte le unità militari, dal livello di brigata alla divisione, fino al Corpo d'armata. I "centri informazioni" erano presenti poi nelle sezioni periferiche regionali e distrettuali, locali e rionali.

16 Vedi L. DORNIK ŠUBELJ, *Oddelek za zaščito naroda za Slovenijo*, Arhiv Republike Slovenije, Ljubljana, 1999, p. 54; W. KLINGER, *Il terrore del popolo: Storia dell'Ozna, la polizia politica di Tito*, Trieste, 2013, p. 128.

17 L. DORNIK ŠUBELJ, *Ozna in prevzem oblasti 1944-46*, Arhiv Republike Slovenije, Ljubljana, 2013, pp. 15-22.

18 Cfr. M. PIJADE, *Izabrani spisi*, vol. V, Institut za izučavanje radničkog pokreta, Beograd, 1966, p. 547.

In tutte le unità operative del Movimento di liberazione erano presenti sezioni dell'Ozna: a livello di Quartier generale dei Corpi d'armata furono istituiti i dipartimenti veri e propri, presso i Comandi delle Divisioni i reparti che la rappresentavano, mentre nelle brigate e nei battaglioni esponenti specifici del servizio informativo.

I dipartimenti, che nel dopoguerra seguirono i principi federali e le suddivisioni territoriali-amministrative, furono nuovamente istituiti a tutti i livelli, da quello federale, repubblicano, circondariale, a quello distrettuale e regionale. Organizzata su base territoriale, nei vertici dell'Ozna si concentrò tutto il potere politico. I capi dell'Ozna ricoprivano la carica di ministro degli Interni e di segretario organizzativo del PC nelle rispettive aree di competenza che poi divennero repubbliche jugoslave.

Il braccio armato e organo esecutivo dell'Ozna nacque invece nell'agosto 1944 quando, con la firma del decreto da parte di Tito, fu istituito il Corpo di difesa popolare – *Korpus narodne odbrane*, noto con l'acronimo *KNOJ*. Ripartito in piccole unità che operavano in seno all'esercito con una linea di comando e di controllo completamente autonoma rispetto alle regolari unità militari o a quelle civili, esso era alle dipendenze dirette del Comando supremo, e quindi di Tito e del capo dell'Ozna, Aleksandar Ranković.

Tra i suoi compiti si distinguevano la lotta contro il nemico interno in senso lato, le azioni di 'pulizia dei territori liberati', di difesa dei confini e dei poteri centrali dello stato e tutte quelle azioni di polizia ordinate dall'Ozna, vale a dire le perquisizioni, gli arresti, gli agguati, ecc.

Furono dunque queste unità che si occuparono delle 'operazioni speciali' e degli arresti, con le esecuzioni su vasta scala, che si manifestarono in tutti i territori jugoslavi nelle fasi finali della guerra e nell'immediato dopoguerra<sup>19</sup>.

## **b) Categorizzazione dei nemici del PCJ/Ozna**

I nemici da colpire furono schedati già durante la guerra, suddivisi in una serie di gruppi e categorie ideologiche, sociali e nazionali, prima da parte dei Centri d'informazione del Mpl e dal 1944 in poi dall'Ozna. Veniva annotato tutto il personale degli uffici statali e privati, i commercianti, gli avvocati, gli imprenditori. Furono redatti gli inventari di tutte le abitazioni, fabbriche, botteghe, mulini, miniere, farmacie, di tutti gli abitanti per paese. Oltre ad essere considerati oppositori al movimento partigiano, i "nemici del popolo" - ai quali già durante

19 W. KLINGER, *Il terrore del popolo* cit., pp. 131-132.

la guerra fu pianificato di confiscare i loro beni - avevano la caratteristica comune di essere delle persone abbienti e/o benestanti. Si trattava in genere di proprietari di fabbriche, officine, alberghi, osterie, mulini ed altro, per cui accanto al loro nome appariva l'appellativo di "contrabbandiere", "clero-fascista". E poiché in Istria avevano anche la peculiarità di essere italiani, in questi luoghi la discriminante nazionale giocò un ruolo fondamentale.

I nemici del PCJ venivano suddivisi dall'Ozna in numerose categorie, tra le quali nei territori croati primeggiavano gli "ustaša", i "četnici", gli "jugonazionalisti", i "membri del Partito contadino croato", i "Tedeschi", i "fascisti"; in Istria troviamo maggiormente i "clero-fascisti", gli "autonomisti", gli "anglofili" e, più tardi, nel 1948 i "cominformisti" e gli "optanti". A queste categorie venivano contrapposti i "nostri simpatizzanti", i "nostri Italiani", i "nostri membri attivi", gli "onesti".

Se nei territori della Croazia interna il nemico principale era costituito dal Partito contadino croato, in Istria e a Fiume i nemici erano rappresentati dalle forze politiche italiane e dal clero italiano. Tra i servizi di sicurezza stranieri, la massima attenzione veniva data a quello inglese (SIS), poiché ritenuto il "centro della reazione internazionale" in tutti i territori, compresa Fiume e l'Istria<sup>20</sup>.

I rapporti scritti che venivano redatti tra i diversi livelli periferici istriani dell'Ozna e che sono stati rinvenuti tra la documentazione d'archivio consultata, oltre a tratteggiare la situazione politica dell'area di riferimento, contenevano le descrizioni e le attività relative ai diversi gruppi e correnti politiche registrate nella zona, come l'atteggiamento del clero e delle forze definite "italiane", che in generale corrispondeva a tutto ciò che rappresentava o poteva costituire un'opposizione politica e un potere contrapposto al movimento di liberazione, guidato dai comunisti jugoslavi. Durante la guerra i diversi centri informativi ebbero il compito di stilare elenchi di persone, di gruppi e di partiti politici che non avevano partecipato alla lotta di liberazione o che erano stati contrari al Mpl, ma anche di tutti i rappresentanti del Terzo reich, delle forze militari tedesche e fasciste, di tutte le organizzazioni politiche, di quelle giovanili, come pure di tutte le istituzioni civili, militari e intellettuali<sup>21</sup>.

Oltre a raccogliere informazioni sugli eserciti nemici, l'Ozna aveva anche il compito di individuare e punire i "traditori, gli spioni, e i provocatori", raccogliere informazioni sugli "elementi controrivoluzionari che [...] si opponevano ai

20 Vedi O. MOSCARDA OBLAK, *L'Elaborato sull'attività delle organizzazioni e dei gruppi nemici a Fiume dell'ottobre 1946*, in "Quaderni", vol. XXIX, CRS Rovigno, 2018, pp. 7-79.

21 Z. RADELIĆ, *Uloga Ozne u preuzimanju vlasti u Hrvatskoj 1945*. cit., p. 104.

nuovi rapporti sociali e alle nuove autorità popolari”, sulla “reazione nemica”, ovvero sul controllo di gruppi “nemici” e dei singoli che li componevano<sup>22</sup>.

Il concetto di “reazione” fu gradualmente esteso a tutti i reali e potenziali avversari politici del Mpl, per suddividere i “nemici” in diversi “gruppi reazionari”; dalla documentazione emerge che la principale attenzione nei centri istriani nel 1945 fosse riservata a due gruppi in particolare, al “clero” e agli “italiani” in generale<sup>23</sup>.

Il gruppo “reazionario” indicato dall’Ozna come il “più pericoloso” era il “Comitato del Partito Liburnico” che, oltre a Fiume, trovava sostenitori nell’Istria orientale, ad Arsia, Albona, Porto Albona e San Lorenzo, ma anche in alcuni villaggi come a Castelnuovo e Puntera. Nella città di Albona fu controllato il gruppo “reazionario” dei commercianti; a San Pietro, nel distretto di Gimino, un “Comitato celnico-belogardista”, mentre a Pola la “banda dei corrieri Pola-Arsia”. Nella zona sud-orientale dell’Istria e precisamente nell’area compresa tra Dignano, Sanvincenti, Carnizza, Barbana e nel distretto di Prodol, fu sorvegliato in modo particolare un gruppo di contadini, “grandi anticomunisti”, e quello che nelle comunicazioni interne del partito e del Comando partigiano venne definito il fenomeno dei “quadri verdi”<sup>24</sup>.

Altri gruppi minori furono controllati a Gimino, Medolino, Lavarigo, Canfanaro, Villa di Rovigno e in altre località. Nei centri considerati “italiani”<sup>25</sup>, in generale i servizi informativi ritenevano che gli “italiani” avessero “paura dei croati” per il fatto che in tali località, dove regnava uno “spirito italiano”, non esistevano strutture che operassero a favore del Mpl<sup>26</sup>.

22 Vedi J. ŠAŠIĆ, *Obavještajna služba i služba bezbednosti u NOR*, in *Iskustva narodooslobodilačkog rata*, Vojnoizdavački zavod, Beograd 1965, pp. 18, 43.

23 HR-HDA, f. Okružni komitet Komunističke partije Hrvatske (= Ok KPH) Pula, fasc. II, Comunicazione del Comitato circondariale Pcc di Pola a tutti i comitati di partito distrettuali e alle unità di partito circondariali, 2 febbraio 1945.

24 HR-HDA, f. Ok KPH Pula, fasc. I, Relazioni politiche del Comitato circondariale Pcc al Comitato regionale Pcc per l’Istria, 24 gennaio e 27 febbraio 1945; Relazioni politiche dell’Ozna del circondario di Pola al Comitato circondariale Pcc di Pola, 10 e 19 febbraio 1945. Il fenomeno dei “quadri verdi” si sviluppò in Croazia e in Bosnia Erzegovina dopo la I guerra mondiale, quando per diversi motivi, migliaia di persone disertarono dall’esercito austro-ungarico, rifugiandosi e nascondendosi nei boschi; trovarono sostegno e aiuto dalla popolazione dei villaggi, di solito dai familiari, che li rifornivano di cibo e d’indumenti.

25 HR-HDA, f. Ok KPH Pula, fasc. II, *Relazione dell’Ozna del circondario di Pola al Comitato circondariale PCC di Pola, 22 marzo 1945*. Nel documento non sono specificate le località, ma in altre relazioni si definiscono italiane le cittadine di Dignano, Gallesano e Rovigno. In quest’ultima, nel gennaio 1945 il Pcc circondariale aveva sciolto d’autorità l’organizzazione locale del partito, che fu ricostituita con elementi “maggiormente affidabili” soltanto dopo la liberazione della città (30 aprile 1945).

26 È inteso come un profondo senso di appartenenza nazionale.

### **c) Le uccisioni dei nemici**

Nei rapporti politico-informativi che l'Ozna locale stilava per i comitati circondariali di partito venivano riportati i nominativi dei nemici o collaborazionisti che, di volta in volta, venivano eliminati dagli agenti dell'Ozna, atti che nella terminologia comunista venivano chiamati "liquidazioni".

Sono rare le fonti interne di provenienza croata/ex jugoslava che testimoniano le uccisioni avvenute in Istria da parte delle formazioni dell'esercito e/o dell'Ozna. Uno di questi rari documenti attesta chiaramente le soppressioni di dodici istriani avvenute nel circondario del PCC di Pola a cavaliere tra il 1944 e il 1945. In particolare, la relazione riporta l'elenco di 12 persone arrestate, tra le quali 5 donne, che furono uccise ovvero 'eliminate' poiché considerate collaborazioniste dei fascisti e dei tedeschi: 4 nel distretto di Rovigno, 2 nell'area distrettuale rispettivamente di Pola, di Prodol, di Gimino e di Albona<sup>27</sup>.

Nel dopoguerra, la documentazione informativa cambiò e aumentarono i gruppi e le caratteristiche delle persone da controllare e quelle di cui seguirne l'attività operativa.

Rimane da evidenziare che la comunicazione tra i diversi organismi periferici e centrali si avvaleva anche di elenchi dei membri appartenenti al servizio medesimo, con le relative brevi caratteristiche, come pure di elenchi di gruppi di 'nemici' e di persone sospette. Tutta quest'attività era realizzabile poiché gli informatori dell'Ozna controllavano tutte le istituzioni, essendo presenti in tutte le organizzazioni politiche, dove ricoprivano una rete in tutti i campi della vita politica, economica, sociale e culturale.

## **II. POLITICA DEI QUADRI**

Nell'estate 1944 il Settore operativo per l'Istria si trovò in notevoli difficoltà nel reclutamento di "quadri idonei" che operassero nella II sezione dell'Ozna, che si occupava del servizio contro informativo, del collaborazionismo e del controllo degli stessi gruppi che avevano aderito al movimento di liberazione<sup>28</sup>.

Quasi tutti i membri dei centri informativi erano iscritti al PCJ, o ricoprivano il ruolo di candidati (premessa fondamentale per entrare nel partito), oppure

27 HR-HDA, f. Ok KPH Pula, fasc. I, *Relazione politica dell'Ozna del circondario di Pola al Comitato circondariale PCC di Pola, 10 febbraio 1945*.

28 G. LABINJAN, D. VLAHOV, *Izveštaji Oblasnog komiteta KPH za Istru*, in "Pazinski memorijal", cit., Relazione del Com. reg. PCC del 27 settembre 1944, firmata dal segretario Mate Kršul, p. 529.

erano appartenenti all'organizzazione della Gioventù jugoslava (Skopj). Tuttavia, dalla documentazione del partito comunista risulta che non tutti vi ricoprissero un ruolo interno o ne fossero associati, e probabilmente si spiega col fatto che queste persone erano soltanto dei confidenti o degli informatori e quindi non degli appartenenti alla struttura dell'Ozna.

Sul territorio istriano, la riorganizzazione dell'Ozna che avvenne nel marzo 1945 portò alla selezione di nuovi quadri da inserire nelle sue strutture distrettuali e circondariali. Incaricati di tale scelta furono gli organismi di partito poiché erano degli ottimi conoscitori della situazione locale, specie nelle cittadine abitate da popolazione italiana (Pola, Rovigno, Dignano)<sup>29</sup>. I nominativi di tali scelte, delle quali la documentazione a disposizione non fornisce i dati, non trovarono però il consenso da parte della dirigenza regionale del partito e del Comitato centrale del Partito comunista croato (CC PCC), poiché furono considerati “degli elementi inaffidabili e incompetenti”<sup>30</sup>. Le nuove cariche furono di conseguenza ricoperte dai medesimi dirigenti comunisti regionali che furono designati e dislocati nelle strutture distrettuali e circondariali dell'Ozna istriana<sup>31</sup>.

### **a) La preparazione di elenchi e registri in vista della presa del potere**

Alla fine del 1944 e inizio 1945, dopo l'entrata delle truppe partigiane a Belgrado, parte dell'attività dell'Ozna venne dedicata alla sistemazione delle cartoteche in cui erano state inserite tutte quelle persone sospette oppure già considerate “nemiche del popolo” agli occhi dei comunisti jugoslavi. Nel febbraio 1945 la II sezione dell'Ozna per la Croazia richiese a tutte le sue direzioni territoriali di procedere con la compilazione degli elenchi sulla base dei quali si sarebbe proceduto agli arresti nelle grandi città, in primo luogo a Zagabria. I primi ad essere arrestati sarebbero stati i nemici considerati maggiormente pericolosi per il movimento. Così fu fatto per le regioni della Banovina, del Gorski kotar, della Lika, del Kordun, della Slavonia e Žumberak. Soltanto a Gospić nella Lika, l'Ozna per la Croazia non riusciva ad avere un quadro generale della situazione.

Per le cittadine e le località minori dell'Istria, tutto il materiale era già stato sistemato alla fine del 1944, mentre per i centri maggiori, come Pola e soprattutto Fiume, considerata il “centro della reazione” di tutta la zona istro-fiumana, si erano creati “una serie di problemi”. Le forze politiche che venivano

29 HR-HDA, f. Ok KPH Pula, fasc. I, Comunicazione del Comitato regionale PCC per l'Istria al Comitato circondariale PCC di Pola, 21 febbraio 1945.

30 L. VLAHOV, *Izveštaji Oblasnog komiteta KPH za Istru 1944-1945*, cit., p. 548.

31 *Ibidem*.

maggiormente seguite e controllate dall'Ozna erano chiaramente quelle che consideravano l'Istria e Fiume territori italiani e che lottavano per la realizzazione di tali programmi politici a guerra finita<sup>32</sup>. Se paragonata a Zagabria, l'Istria non destava particolari problemi; era Fiume, invece, con il suo movimento autonomista a risvegliare particolare interesse e controllo da parte dell'Ozna del Litorale croato, nelle cui competenze rientrava anche il territorio istro-fiumano. Nel settembre 1944 tale organismo comunicava ai superiori dell'Ozna per la Croazia che “in caso di un'invasione degli alleati” era già stato redatto un piano che preannunciava la conseguente “calata nella città della costa” delle forze armate dell'Ozna. Erano stati stilati gli elenchi delle persone da liquidare immediatamente e di quelle da arrestare e porre sotto sorveglianza fino a nuovo avviso. Tra i nemici venivano citati i rappresentanti del Partito contadino croato, i “parroci” e la “reazione clericale”, gli ustaša, i cetnici, i seguaci di Ljotić e, non ultimi, i rappresentanti del “movimento zanelliano a Fiume”. L'enfasi maggiore era posta, dunque, nei confronti di quegli avversari politici che a guerra finita avrebbero potuto costituire un ostacolo alla presa del potere da parte dei comunisti jugoslavi<sup>33</sup>.

È del gennaio 1945 il documento con il quale, tra l'altro, il Comando supremo jugoslavo richiedeva all'Ozna per la Croazia d'inviare in Istria una squadra “di liquidazione”. L'ordine fu eseguito, ma non è dato a sapere con quali poteri e facoltà<sup>34</sup>.

Tuttavia, nel marzo 1945, l'Ozna distrettuale segnalava alla direzione per la Croazia di non avere il controllo sul territorio fiumano, dove non erano riusciti a stabilire contatti, tramite singoli infiltrati, con gli autonomisti zanelliani e liburnisti, ma anche con le spie del servizio di sicurezza inglese (*Secret Intelligence Service*)<sup>35</sup>. Per Fiume, l'Ozna aveva in mano elenchi con liste di “contrabbandieri e borsaneristi”, “di persone stimate”, di autonomisti, di liburnisti, di “appartenenti alla Libera Italia” e ad altri partiti, così come le liste del “clero e la loro adesione a diverse correnti politiche”<sup>36</sup>.

32 HR-HDA-1491, f. Ozna za Hrvatsku, 30/11-4, I odsjek Ozna, Kratke vijesti iz Istre, 19.11.1944, in Z. Radelić, *Obavještajni centri* cit., p. 139.

33 HR-HDA-1491, f. Ozna za Hrvatsku, 30/59, Relazione dell'Ozna per il Litorale croato, 2 settembre 1944, in Z. Radelić, *Obavještajni centri* cit.

34 HR-DAPA-1491, f. Ozna za Hrvatsku, 30/12-1, Libro corrispondenza, Quartier generale EPLJ – Ozna per la Croazia, 22.01.1945, in Z. Radelić, *Obavještajni centri* cit., p. 163.

35 *Ivi*, Relazione dell'Ozna per il Litorale croato, 12 marzo 1945, in Z. Radelić, *Obavještajni centri* cit., p. 141.

36 *Ivi*, Relazione dell'Ozna per il Litorale croato, 13 marzo 1945, in Z. Radelić, *Obavještajni centri* cit.

Sempre nel marzo 1945, sulla base del rapporto che la IV sezione dell'Ozna per l'Istria inviò ai superiori dell'Ozna per la Croazia, erano stati creati tre registri con i nominativi delle persone da tenere sotto controllo e di quelle considerate "nemici del popolo". Nel primo, che riportava la sigla Ia, furono inseriti i nemici del circondario di Pola, nel Ib quelli del circondario di Fiume, mentre nel IIa erano stati inclusi diversi profili, indifferenziati, di nemici di Parenzo, Pola e Fiume. Complessivamente erano 3194 le persone schedate nei tre registri. Accanto a questi, erano stati stilati degli elenchi dei "nemici del popolo", nei quali furono comprese 488 persone. Non è dato a sapere i motivi di tale distinzione e i criteri per i quali fossero stati creati tre registri distinti da questi ultimi elenchi. Di seguito la relazione menzionava gli elenchi degli "autonomisti, dei liburnisti e delle persone distinte", che comprendevano 75 nominativi, gli "elenchi del clero" con 21 persone, accanto alle quali c'erano ancora 42 parroci senza nome, per i quali si conoscevano soltanto i dati dei luoghi in cui esercitavano e l'attività che svolgevano. Altri elenchi poi riguardavano le istituzioni, incluse le caratteristiche del personale, che si trovavano nei territori di Abbazia, Pola, Fiume, Rovigno e di Volosca. Alcuni di questi elenchi erano definiti incompleti, come quelli dell'acquedotto di Abbazia, dell'ufficio per l'assicurazione sanitaria ("Cassa malati") a Fiume e della fabbrica tabacchi a Rovigno. Erano stati censiti pure gli ingegneri e gli architetti di Pola<sup>37</sup>.

Con l'avvicinarsi della fine della guerra e la presa del potere in Istria, nell'aprile 1945, la medesima sezione dell'Ozna per l'Istria informava la direzione di Zagabria del grosso impegno profuso da parte delle sedi circondariali dell'Ozna di Parenzo, Pola e Fiume e della medesima area cittadina di Pola nella sistemazione delle relative cartoteche. Per ogni area in questione l'Ozna stava infatti compilando i registri delle persone che "avevano commesso qualche attività contro il popolo", e un registro a parte per le "persone sospette", per le quali "non c'è materiale a sufficienza", con lo scopo di uniformarli agli elenchi con le relative categorie disposte dall'organismo centrale. Tali registri sarebbero serviti ad estrarre i nominativi di tutte quelle persone che "devono essere arrestate, ovvero liquidate". Ma, a parte gli elenchi dei nemici del popolo e delle persone sospette veniva pianificato di elaborare le liste di tutte le istituzioni statali, comunali, militari e di carattere privato con i nominativi dei relativi dirigenti e dipendenti<sup>38</sup>.

37 HR-HDA-1491, f. Ozna za Hrvatsku, 30/58, Relazione della IV sezione dell'Ozna per l'Istria, 21 marzo 1945.

38 *Ivi*, Relazione della IV sezione dell'Ozna per l'Istria, 20 aprile 1945.

## b) La resa dei conti

In generale, la resa dei conti fu caratterizzata da feroci violenze in tutti i territori jugoslavi, ma soprattutto in Croazia e in Slovenia furono eliminati anche tutti quei collaborazionisti (*domobrani, ustaša, četnici*) che gli alleati avevano riconsegnato ai comandi partigiani<sup>39</sup>.

Tuttavia, i vertici politici jugoslavi non mancarono di segnalare gli effetti politici collaterali di tale violenta repressione, che avrebbero portato conseguenze negative soprattutto fra la popolazione. Da Tito a M. Đilas, le istruzioni e le disposizioni che chiamavano i partigiani a una “spietata” resa dei conti sono presenti nelle loro memorie e nella documentazione già fin qui pubblicata<sup>40</sup>.

Con la fine delle operazioni militari, l'attività armata di gruppi di soldati che avevano servito l'esercito dello Stato indipendente croato (NDH) non cessò completamente, ma continuò nei boschi nelle zone della Lika e della Slavonia. Dandosi alla macchia, i *križari* continuarono a sostenere una guerriglia anticomunista e antijugoslava fino al 1950, prolungando di fatto una guerra civile sul suolo croato<sup>41</sup>; significativo fu il sostegno da parte della popolazione, che li aiutò a nascondersi e a procurarsi il cibo<sup>42</sup>.

39 Nella memoria dei croati e degli sloveni sono tristemente noti i massacri di Bleiburg, elevato a simbolo della tragedia dei croati, e di Kočevje – dove a venir eliminati furono i *domobrani* sloveni – nonché di un'infinità di fosse comuni scoperte in anni recenti nei territori sloveno e croato. Vedi Z. DIZDAR *et alii*, *Partizanska i komunistička represija i zločini u Hrvatskoj 1944-1946. Dokumenti*, Hrvatski institut za povijest, Slavonski Brod-Zagreb, 2005; J. JURČEVIĆ, *Bleiburg-Jugoslavenski poratni zločini nad Hrvatima*, Dokumentacijsko informacijsko središte, Zagreb 2005. V. Geiger, *Osvrt na važniju literaturu o Bleiburgu 1945*, in “Časopis za suvremenu povijest”, 2003, n. 1, Zagreb, pp. 189-216; Z. DIZDAR, *Prilog istraživanju problema Bleiburga i križnih putova (u povodu 60. obljetnice)*, in “Senjski zbornik”, 2005, n. 32, pp. 117-196. Per la Slovenia vedi V. SIMONITI, *Permanentna revolucija, totalitarizam, strah*, in *Temna stran meseca* (a cura di D. Jančar), Nova revija, Ljubljana, 1998, pp. 24-36; M. Čok Kladnik (a cura di), *Revolucionarno nasilje, sodni procesi in kultura spominjanja*, atti del convegno (Lubiana, 10 settembre 2014), Študijski center za narodno spravo, Ljubljana, 2014.

40 M. ĐILAS, *Revolucionarni rat*, Beograd, 1990, p. 407; Id., *Druženje s Titom*, Zemun, 1990, p. 87; *Partizanska i komunistička represija i zločini u Hrvatskoj 1944-1946, Dokumenti: Dalmacija*, Hrvatski institut za povijest, Slavonski Brod, 2011, p. 42.

41 Vedi Z. RADELIĆ, *Vodstvo ustaškog pokreta i križari, 1945.-1948.*, in “Časopis za suvremenu povijest” (=ČSP), vol. 33, n.1, Zagreb, 2001, pp. 19-39.

42 Nei confronti di questi gruppi che si nascondevano nelle zone attorno ai villaggi, si sviluppò una vera e propria caccia, che solo negli anni Cinquanta portò alla loro completa eliminazione. Furono organizzate azioni militari e di polizia nei villaggi, con incursioni, inseguimenti e imboscate; non mancarono forti pressioni e violenze fisiche nei confronti dei famigliari dei *križari*, che in molti casi portarono al loro allontanamento e al trasferimento coatto dai villaggi in cui vivevano. Nel corso del 1947 una vasta operazione organizzata dall'Udba, denominata *Gvardijan*, portò all'eliminazione fisica di un centinaio di *križari* e loro collaboratori che ancora fornivano resistenza, con uccisioni sui luoghi dell'arresto, ma anche con processi, pronunce di sentenze di morte e lunghi anni di detenzione. Vedi Z. RADELIĆ, *Povezivanje ustaškog vodstva i križara 1945.-1947.*, in “ČSP”, vol. 34, 2002, pp. 41-68; Id. *Križari – gerila u Hrvatskoj 1945.-1950.*, Hrvatski Institut za povijest, Zagreb, 2002.

Se nei territori interni della Croazia le accuse di 'ustascismo', di essere seguaci dei *križari* o del Partito contadino croato furono usate dal nuovo potere nella resa dei conti e nella lotta contro gli oppositori politici, in Istria e a Fiume si seguì la particolarità politica legata a queste aree, e le accuse variarono, come già accennato, da fascismo, a clericalismo, clerofascismo, autonomismo ed altro ancora. La Chiesa cattolica, in concreto il clero italiano in Istria e gli autonomisti a Fiume furono considerati dai comunisti i maggiori centri di opposizione al Mpl e allo stato jugoslavo poi.

Nel maggio e giugno del 1945, le strutture dell'Ozna e l'esercito misero in atto in Istria e a Fiume le medesime procedure operative che si erano registrate nel resto dei territori liberati in Croazia<sup>43</sup>. Vi emergevano in questi territori delle varianti particolari, poiché l'Istria rappresentava un territorio che non apparteneva alla Croazia/Slovenia e soprattutto era nazionalmente misto.

L'Ozna fu anche qui direttamente collegata alle violenze di massa che si manifestarono con l'arrivo delle formazioni partigiane nel maggio 1945, quando ci furono non soltanto incarcerazioni e deportazioni, ma anche uccisioni e scomparse nelle foibe di soldati italiani e tedeschi, di quadri intermedi del fascismo, guardie civiche, guardie di finanza, partigiani italiani contrari all'egemonia del Mpl e cittadini (sloveni, croati e italiani) considerati nemici di classe e perciò contrari al comunismo<sup>44</sup>. Assieme ai nuovi organi amministrativi del potere (i Cpl), l'Ozna ebbe il compito di procedere pure al sequestro di tutti i beni relativi a tali nemici del popolo, che con la loro confisca sarebbero confluiti nel processo di statalizzazione dell'economia.

Sui metodi dell'Ozna, poi Udba e del loro effetto negativo sul consenso della popolazione, lo avvertì anche una delle massime autorità istriane dell'epoca, Ante Mandić, presidente del Comitato regionale del Fronte popolare di liberazione dell'Istria e presidente della Commissione per i crimini di guerra della Croazia, quando nell'estate del 1945 e nuovamente nel 1946 osservò come l'Ozna si fosse resa indipendente dalle strutture del potere locale, tanto da rinchiodare gli innocenti e lasciare libere le persone con un passato fascista. Nelle

43 Sul ruolo dell'Ozna nella presa del potere in Croazia vedi Z. RADELIĆ, *Uloga Ozne u preuzimanju vlasti u Hrvatskoj 1945* cit., pp. 97-135.

44 Sul fenomeno delle foibe esiste una vasta bibliografia di provenienza italiana, ma anche croata e slovena, generalmente in contrapposizione tra loro, vedi per tutti G. VALDEVI (a cura di), *Foibe, il peso del passato. Venezia Giulia 1943-1945*, Irsml, Trieste, 1997; R. PUPO, R. SPAZZALI, *Foibe*, Mondadori, Milano, 2003; R. PUPO, *Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio*, Rizzoli storica, Milano, 2005; J. PIRJEVEC, *Foibe*, Einaudi, Torino, 2009; E. APIH, *Le foibe giuliane*, Libreria Editrice Goriziana, Gorizia, 2010; J. PIRJEVEC *et alii*, *Fojbe*, Cankarjeva Založba, Ljubljana, 2012.

missive inviate al capo della Vuja per l'Istria e il Litorale sloveno, V. Holjevac, e al ministro degli interni croato e capo dell'Udba croata, I. Krajačić, chiedeva che la legge venisse rispettata, che gli innocenti venissero rilasciati e i colpevoli processati. Affermò che molte erano le persone di "buona fede" che andavano sostenendo che i metodi usati dall'Ozna/Udba fossero peggiori di quelli adottati dai fascisti<sup>45</sup>.

Nel dopoguerra l'Ozna condusse una lotta politica diversa dal periodo della guerra, poiché aveva il compito di ostacolare e reprimere tutte quelle categorie di nemici e quelle forze politiche antifasciste italiane che contrastavano le rivendicazioni nazionali jugoslave e finivano per venir considerate alla stregua dei fascisti<sup>46</sup>. L'Ozna in questo senso contribuì alla "normalizzazione" del territorio tramite l'eliminazione di quei gruppi politici che i comunisti jugoslavi percepivano come opposizione, anche solo potenziale, di matrice politica e nazionale.

E anche nell'estate del 1947, in un periodo in cui le autorità erano orientate a stabilire una linea di democratizzazione generale nella vita del territorio, i vertici politici croati trattarono al Comitato centrale la questione degli abusi di potere perpetrati dall'Udba in Istria, ma senza altre specifiche<sup>47</sup>.

Dopo il 1947, quando entrò in vigore il Trattato di pace e in Istria vi furono estese tutte le leggi jugoslave, la persecuzione contro i nemici passati e presenti del nuovo regime da parte dell'Udba continuò e ogni oppositore politico, sociale, religioso o culturale fu etichettato di fascista e collaborazionista, o nemico del popolo.

Negli anni successivi, quando fu avviata la caccia ai cominformisti, si consumò una violenta repressione interna al partito, che andò poi a colpire l'intera società. Anche allora, i vertici del partito condannarono le violenze manifestatesi in Istria, ma che erano state autorizzate e gestite dai medesimi organismi politici<sup>48</sup>.

45 Vedi ad esempio S. TROGRLIĆ, *Odnosi katoličke crkve u Istri i jugoslavenske državne vlasti (1945.-1954.)*, Pazin, 2008, pp. 127-128.

46 HR-HDA, f. Ok KPH Pula, fasc. I, *Relazione politica del Comitato circondariale PCC al Comitato regionale PCC per l'Istria, 24 gennaio e 27 febbraio 1945*, cit.; *Relazione politica dell'Ozna del circondario di Pola al Comitato circondariale PCC di Pola, 10 e 19 febbraio 1945*, cit.

47 *Zapisnici Politburoa CK KPH 1945.-1952.*, vol. I, 1945-1948, p. 383.

48 Vedi O. MOSCARDI OBLAK, *Il potere popolare* cit., pp. 372-383.

## UN ELENCO PARZIALE DEI QUADRI INTERMEDI

L'elenco che di seguito viene presentato si basa sulla documentazione rinvenuta presso gli Archivi di Stato di Pisino e di Zagabria nel corso delle ricerche avvenute in questi anni e di quella ricavata dal voluminoso catalogo sui centri informativi dell'Ozna e dell'Udba in Croazia di Zdenko Radelić. Per quanto concerne le fonti d'archivio, trattasi in particolare dei fondi relativi alle strutture istriane del partito comunista relative al periodo bellico che si trovano presso l'archivio di Zagabria (*Okružni komitet KPH Pazin* (Comitato circondariale PCC Pisino); 1944; *Okružni komitet KPH Poreč* (Comitato circondariale PCC Parenzo); 1943-1945; *Okružni komitet KPH Pula* (Comitato circondariale PCC Pola); 1944-1945; *Okružni komitet KPH Rovinj* (Comitato circondariale PCC Rovigno); 1944; *Oblasni komitet KPH za Istru* (Comitato regionale PCC per l'Istria); 1943-1951) e di quelle riguardanti il dopoguerra che invece sono depositate presso l'archivio di Pisino (*Gradski komitet KPH Rovinj* (Comitato cittadino del Partito comunista della Croazia di Rovigno); 1945-1955; *Kotarski komitet KPH Buzet* (Comitato distrettuale del PCC di Pinguente); 1945-1955; *Kotarski komitet KPH Poreč* (Comitato distrettuale del PCC di Parenzo); 1945-1955; *Kotarski komitet SKH Pazin* (Comitato distrettuale della Lega dei Comunisti della Croazia di Pisino); 1945-1955; *Kotarski komitet SKH Labin* (Comitato distrettuale della LCC di Albona); 1945-1955; *Kotarski komitet KPH Pula* (Comitato distrettuale del PCC di Pola); 1948-1953).

Sulla base della documentazione reperita e dai dati pubblicati da Radelić<sup>49</sup>, sono stati raccolti 264 nominativi di persone originarie dell'Istria o che hanno prestato servizio sul territorio istriano, e collegabili alle strutture dell'Ozna e più tardi a quelle dell'*Amministrazione per la sicurezza statale (Uprava državne bezbednosti)* - Udba.

Tali nominativi, che sono riportati in appendice, costituiscono un primo parziale elenco di soggetti che hanno avuto un ruolo nel servizio d'informazione jugoslavo in Istria. In generale si tratta di ufficiali che operavano nelle unità partigiane, di membri che rivestivano un incarico nei diversi centri informativi dell'Ozna/Udba e di coloro che in qualche modo erano legati a queste strutture; ma anche persone che si trovarono nelle liste della polizia segreta, come

49 Nel volume di Z. RADELIĆ, *Obavještajni centri, Ozna i Udba u Hrvatskoj (1942.-1954.). Kadrovi – I centri d'informazione dell'Ozna e dell'Udba in Croazia. I quadri*, sono raccolti i nominativi di 7.504 membri del servizio di sicurezza e d'informazioni dell'apparato del movimento partigiano e della Jugoslavia comunista in Croazia.

informatori, personale amministrativo o altre funzioni all'interno dei suoi organismi, e che erano originari, nativi del territorio istriano e fiumano.

I dati raccolti ovviamente non permettono di stabilire sempre con esattezza il ruolo svolto all'interno del servizio di sicurezza, che poteva essere quello di quadro intermedio, che si dedicava alle diverse forme di attività in seno all'apparato, oppure di semplice informatore, entrambe attività che soprattutto agli inizi e durante la guerra non erano distinguibili. I due ruoli (sicurezza e informazione) sono invece ben riconoscibili nella documentazione del periodo successivo, prodotta verso la fine del 1944 con la creazione di un centro dirigenziale dell'Ozna<sup>50</sup>.

Gran parte dei nominativi sono di persone collegabili o appartenenti alle strutture distrettuali del servizio informativo – i KOC – *Kotarski obavještajni centar*, e molti risultano essere stati uccisi durante la guerra. Laddove siano stati rinvenuti i dati anagrafici, è evidente che si trattasse di persone relativamente giovani (ventenni-trentenni). Una considerazione va fatta anche sul genere poiché nell'elenco sono riportati i nominativi di 25 donne (il 9,5%), legate soprattutto all'apparato amministrativo del servizio informativo. Dal momento che i dati riguardanti le persone riportate nell'elenco sono stati estratti dalla documentazione visionata e raccolta negli archivi croati e nella letteratura fin qui prodotta dalla storiografia croata, non sono state di volta in volta specificate le fonti esatte di provenienza, ma si rimanda alla bibliografia e alle note citate nel presente saggio.

Di seguito vengono fornite le sigle utilizzate per descrivere la struttura organizzativa piramidale dell'organismo informativo con la relativa traduzione nella lingua italiana, che sono state usate nell'elenco che segue.

50 Per la Croazia gli unici dati provengono dall'Udba di Zagabria, dove nel 1949 si contavano 196 membri, che l'anno successivo arrivarono a 243. Se pensiamo che gran parte dei membri dell'Ozna fosse iscritta al Partito comunista jugoslavo, una piccola parte si trovava a livello di candidatura nel partito, mentre una minima parte nella Gioventù jugoslava, possiamo almeno avere una panoramica approssimativa sulla situazione numerica dei servizi segreti in Croazia.

Per alcune ex repubbliche jugoslave e per l'intera federazione, invece, sono a disposizione alcuni dati. Così, nel 1949 nella Bosnia Erzegovina si contavano 1.317 membri dei servizi segreti, 900 dei quali ricoprivano il grado di ufficiale e 142 erano funzionari militari. In Slovenia nel 1950 risultavano complessivamente 1.390 appartenenti all'Udba, 757 dei quali occupavano il ruolo di agenti operativi, 310 svolgevano incarichi amministrativi e 263 ricoprivano mansioni nel settore tecnico. Nel 1950 il numero dei funzionari dell'Udba per la Jugoslavia era di 13.000, mentre alla fine del 1955 circa 7.000. Secondo le stime dei servizi segreti occidentali nell'Udba per la Jugoslavia nel dopoguerra erano arruolate circa 15.000 persone, vedi Z. RADELIĆ, *Obavještajni centri, Ozna i Udba u Hrvatskoj, (1942.-1954.)*, 2 knj., Zagreb, 2019, pp. 7-8.

**Sigle**

- GOC - *Glavni obavještajni centar* - Centro principale dell'intelligence partigiana (= int. part.) 1942-1944
- POC (*za Istru*) - *Pomoćni obavještajni centar* - Centro periferico (per l'Istria) dell'int. part. 1943-1944
- KOC - *Kotarski obavještajni centar* - Centro distrettuale dell'int. part.
- ROC - *Rajonski obavještajni centar* - Centro rionale dell'int. part.
- MOC - *Mjesni obavještajni centar* - Centro locale dell'int. part.

## APPENDICE

### ELENCO di FUNZIONARI, DIRIGENTI, PERSONALE AMMINISTRATIVO DELL'OZNA – UDBA IN ISTRIA (metà anni '40-metà anni '50)

1. BAČAC ONORATO - membro del KOC dell'Udba per il distretto di Rovigno nel 1951.
2. BAČIĆ OLGA - nata nel 1920 a Zamet (Fiume); membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
3. BAČAC IVAN - nato nel 1924 a Kukurini (Pisino); membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
4. BAČAC JOSIP - nato nel 1927 a Kukurini (Pisino); membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
5. BAKŠA ŠIME - membro del KOC (Centro distrettuale informativo) per il territorio di Pisino.
6. BALEN MARKO - nato nel 1918 vicino a Crikvenica, sarto; nei *domobran*i per brevi periodi nel 1941 e nel 1943; nel PCJ dal dicembre 1943; membro dell'Udba per la Croazia; membro dell'Ufficio di rappresentanza dell'Udba per la città di Pola. In seguito nell'Udba di Zagabria.
7. BANKO IVAN - membro del KOC di Antignana (Pisino), poi presidente del CPL di Antignana. Verso la metà degli anni '50 presidente del Comune di Antignana - Pisino.
8. BANKOVIĆ IVAN - membro del KOC di Cepich. Verso la metà degli anni '50 presidente del comune di Pedena.
9. BARBIĆ JOSIP - nato nel 1925; nel PCJ dal giugno 1948; nell'Udba del distretto di Parenzo negli anni '40.
10. BASARIĆ RADE (GOJKO) - uno tra i primi informatori sul territorio di Gospić e nelle formazioni partigiane della Lika; nel 1943 a capo del Centro informativo ausiliario per la Lika e poi membro di un'identica unità operativa in Istria; poi nell'Ozna della 43° Divisione istriana.
11. BASTIJANIĆ IVAN - nato nel 1919 a Brajkovići (Rovigno), croato, contadino; nel Mpl dal luglio 1942; nel KOC di Rovigno, cioè "responsabile del servizio militare informativo per il territorio e la città di Rovigno". Membro del PCJ dal maggio 1945.

12. BAŽON JOSIP - membro del KOC di Pisino; morto per tifo nel 1945.
13. BELE JUSTO - comandante di un'unità di guardia nell'Ozna istriana.
14. BELULOVIC JOSIP PIPO - nato nel 1925 a Valdarsa (Albona), studente; nel PCJ e nel KOC di Buie dalla primavera del 1944, poi nel KOC di Umago. Ucciso in uno scontro a fuoco con i Tedeschi nei pressi di Umago all'inizio di dicembre 1944, secondo altre fonti alla fine del 1944.
15. BELUŠIĆ ĐORDAN - nato nel 1927 a Ivšici (Santa Caterina/Pisino); membro dell'Udba sul territorio dell'Istria nel 1946.
16. BELUŠIĆ MARICA - membro dell'Udba per il distretto di Pinguento all'inizio degli anni '50.
17. BELUŠIĆ VIKTOR - nato nel 1918 nei pressi di Pisino, croato, autista. Dal settembre 1939 al settembre 1943 ha prestato il servizio militare nel Regno d'Italia. Nel Mpl dal settembre 1943 e nel PCJ dal febbraio 1944; membro dell'Udba per il distretto di Pinguento all'inizio degli anni '50.
18. BEMBIĆ DINKO - vice capo del KOC di Albona dal dicembre 1943, nel KOC di Cepich dal marzo 1944.
19. BENKOVIĆ IVAN - nel KOC di Cepich dalla primavera 1944.
20. BIČIĆ IVAN (ROTA) - nel KOC di Albona dal dicembre 1943; nell'Ozna per il distretto di Albona dal marzo 1945.
21. BLAGAR MILOJKO - nato nel 1922 ad Apriano (Abbazia); membro della IV sezione dell'Ozna per l'Istria all'inizio del 1945 ("dirigente di cancelleria"); nell'Udba per il territorio istriano nel 1946; nell'Udba per la città di Abbazia alla fine degli anni '40 fino al gennaio 1950.
22. BLAŠKOVIĆ ANĐELO - nato nel 1919 a Sumber (Albona), croato, operaio. Nel Mpl dal settembre 1943 e nel PCJ dal gennaio 1944; nel KOC di Gimino dall'inizio del 1944; dirigente dell'Ozna da marzo fino alla "liberazione" (maggio 1945). Quindi membro dell'Udba per la città di Rovigno fino al 1951; dirigente dell'Udba per il distretto di Parenzo negli anni '50.
23. BLAŠKOVIĆ RENATO - membro dell'Udba per la città di Rovigno alla fine degli anni '40.
24. BLAŠKOVIĆ SLAVKO - nato nel 1912 a Blaskovići (Crikvenica), croato, fabbro. Nel PCJ dal settembre 1938, nel Mpl dal 1941. Membro del Comitato distrettuale del PCC di Pinguento. Con il grado di maggiore ricoprì la funzione di vice capo dell'Ozna di Zagabria nel 1945. Membro dell'Udba per la Croazia nel 1948; all'inizio degli anni '50 fu a capo dell'Udba per

l'Istria, quando sostituì Božo Glažar Makso. All'inizio del 1952 fu a capo dell'Udba di Fiume con il grado di colonello.

25. BLAŽIĆ VALERIJA - nell'Udba del distretto di Pinguente all'inizio degli anni '50.
26. BLAŽINA IVAN - comandante del II battaglione istriano della IV brigata dell'Ozna che fece parte del Settore operativo per l'Istria.
27. BRADANOVIĆ - nell'Udba del distretto di Rovigno all'inizio degli anni '50.
28. BRADETIĆ FRANICA - impiegata; nel MOC (Centro locale informativo) di Rovigno all'inizio del 1944. Nella metà degli anni '50 viveva a Rovigno.
29. BRAJKOVIĆ IVAN - nella metà del 1944 fu membro dell'Ozna per il distretto di Pola.
30. BRATOŠ RADOMIR - membro della II sezione dell'Ozna per l'Istria fino al febbraio 1945, quando dalla II sezione dell'Ozna per la Croazia ricevette l'ordine di trasferimento per un "compito temporaneo".
31. BRATOVIĆ JOAKIM - nato a Selini (Parenzo); nel Mpl dal settembre 1943 e dal giugno 1944 nel KOC di Antignana; dal gennaio 1945 al 1946 operò presso il "servizio penale del distretto di Montona".
32. BRATULIĆ IVAN - nel ROC (centro rionale dell'intelligence partigiana) di Pola nel 1944; nel 1947 risulta 'fuggito' all'estero.
33. BREČEVIČ ANTON - a capo del KOC di Antignana (Pisino) dal 1943 alla fine del 1944, quando diventò capo del KOC di Montona. Nella metà degli anni '50 fu operaio della cooperativa vinicola di Parenzo.
34. BRENČIĆ BAZILIO - nato nel 1912 a San Martino (Pinguente); membro del KOC di Albona alla fine del 1943 e dell'Udba per l'Istria nel 1946.
35. BRENKO VLADIMIR - capo dell'Udba per il distretto di Albona verso la metà degli anni '50.
36. BREŠAN JOSIP (VALDI) - nato nel 1924 in una località vicino a Gorizia, studente, nel Mpl e nel PCJ dal 1943; membro del VOS (*Vojno obavještajna služba* - Servizio d'informazioni militare del Mpl), probabilmente di quello sloveno. Poi membro del KOC di Cepich in Istria. Morì in uno scontro a fuoco durante la guerra, nel marzo 1945 a Rupa (Gorica).
37. BRNČIĆ VLADISLAV, VLADO - nato nel 1914, muratore; nel Mpl dal dicembre 1942; fu commissario della IV compagnia partigiana istriana, poi vice commissario del II battaglione partigiano istriano all'inizio del 1944 e del V battaglione della I brigata "Vladimir Gortan". Dal giugno 1944

- fu ufficiale dell'intelligence della I brigata "Vladimir Gortan" che faceva capo al Quartier generale per l'Istria (*Operativni štab za Istru*) dell'XI Corpo d'Armata del MPL e dei Distaccamenti partigiani della Jugoslavia (*POJ-Partizanski odredi Jugoslavije*). Alla fine del 1944 e l'inizio del 1945 fu responsabile dell'Ozna nella III Brigata della 43° Divisione Istriana.
38. BROZAN JOSIP (DRAGAN) - nato nel 1915 a Brozani (Pisino), contadino, fu membro del ROC a Pisino all'inizio del 1944, poi dell'Ozna. Morì in uno scontro con i Tedeschi vicino ad Albona.
  39. BROZOVIĆ BRANKO - nato nel 1919 a Selce (Crikvenica); vice capo dell'Ozna nella brigata della 43° Divisione istriana, poi vice capo della III sezione del dipartimento circondariale dell'Ozna per l'Istria nella metà (agosto) del 1945. Fu membro dell'Udba sul territorio istriano.
  40. BRUŠAN JOSIP - capo del KOC di Cepich nel marzo 1944; morì durante la guerra.
  41. BURIĆ ROŽA - membro dell'Udba del distretto di Parenzo alla fine degli anni '40.
  42. CEROVAC JOSIP (RATKO) - nato nel 1918 a Strana (Pinguente), contadino; nel Mpl dal settembre 1943 e nel PCJ dal 1944. Ricoprì compiti di intelligence dal gennaio 1944; membro del ROC di Pinguente. Fu ucciso dai Tedeschi durante la guerra.
  43. CETINA JOSIP - nato nel 1921, nel Mpl dal febbraio 1944; fu comandante della guarnigione di Canfanaro. Nell'aprile 1945 l'Ozna della 43° divisione istriana lo nominò a capo del III settore della Zona militare di Pola nell'XI Corpo d'Armata jugoslava. Poi capo del dipartimento circondariale per l'Ozna di Pola; nel 1946 fu a capo dell'Ozna di Buie, e alla fine degli anni '40 membro dell'Ozna per il distretto di Parenzo. All'inizio degli anni '50 fu a capo dell'Udba per il distretto di Buie e a metà degli anni '50 dell'Udba di Lussino. Alla fine degli anni '80 viveva a Castua (Fiume).
  44. CUKERIĆ ANTON (CRNI) - membro del KOC di Dignano e del KOC di Pola. Verso la metà degli anni '50 fu guardia carceraria a Pola.
  45. CUKON BRANKO (ĐINO) - informatore e capo della "base informativa" del MOC di Pola. A metà degli anni '50 fu impiegato nell'Udba di Pola.
  46. ČEKADA VIKTOR - nato nel 1920 a Vines (Albona). Membro del KOC di Albona verso la fine del 1943; membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.

47. ČERNEK NIKOLA - capo del KOC di Pinguente dal dicembre 1943 all'aprile del 1944.
48. ČRNJARIČ DAVORKA - nata nel 1926 a Kučeli (Abbazia). Membro dell'Udba per il territorio istriano nel 1946.
49. ČORKALO IVAN (NINO, IVO) - nato nel 1924 a Fiume, meccanico, nel 1944 membro del KOC per la zona di Umago. Morì in uno scontro armato con i Tedeschi vicino a Umago nel dicembre 1944.
50. DAVORKA - "forza d'ufficio" nella II sezione dell'Ozna per l'Istria, ma "in attività" presso la IV sezione.
51. DIKOVIĆ ANTON - nato nel 1925 a Filipana (Marzana); membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
52. DIMINIĆ (Dušan?) - proposto come capo della II sezione dell'Ozna nel "Settore per l'Istria".
53. DINO - membro dell'Udba nel territorio istriano verso la metà del 1951.
54. DOBROVAC MARIJA - membro dell'Udba di Rovigno all'inizio degli anni '50; espulsa dal PCJ nel 1951.
55. DRAGO - "italiano", commerciante. "Fu fascista per motivi d'interesse personale", ma "da tempo aiuta il movimento" (di liberazione). Nel "servizio informativo" dalla metà del 1944. Commissario dell'intelligence del ROC di Lussino, verso la fine del 1944 responsabile di Lussingrande.
56. DRNDIĆ ANTE (STIPE) - nato nel 1915 a Pisino. Fratello di Ljubo Drndić. La famiglia emigrò nel regno di Jugoslavia nel 1921. Studiò presso la Facoltà di Filosofia di Belgrado e fu insegnante a Sebenico. Nell'agosto 1942 fu inviato in Istria, dove fu membro della prima dirigenza del PCC per l'Istria. Membro del Comitato regionale del PCC per l'Istria, segretario dell'Agitprop dei comitati regionali del partito e del CPL. Primo redattore del giornale "Glas Istre" dagli esordi nel luglio 1943. Membro del POC per l'Istria che contribuì all'organizzazione dei KOC - Centri informativi distrettuali di Pinguente, Carso, Montona e Buie all'inizio del 1943. Membro della dirigenza dell'Ozna per la Croazia dal settembre 1944. Dirigente del I settore dell'Ozna per la Croazia, probabilmente dal marzo 1945. Nel dopoguerra entrò nei segretariati federali degli Affari Interni e degli Esteri. Consigliere nell'ambasciata jugoslava negli Usa e ambasciatore in Birmania, Thailandia e Bulgaria. Vice segretario per gli Affari esteri della Jugoslavia. Come presidente della Commissione diplomatica per i confini firmò il Trattato di Osimo che determinò i confini tra Jugoslavia e Italia.

Nella seconda metà degli anni '80, a Belgrado fu membro del Consiglio federale della Jugoslavia.

57. DRNDIĆ LJUBO (VLADLEN) - nato nel 1919 a Pisino. Fratello di Ante Drndić (vedi sopra). Studente di elettrotecnica a Belgrado. Membro dell'organizzazione giovanile dei comunisti della Jugoslavia (SKOJ) e poi del PCJ nel 1940-1941. Organizzatore dell'"insurrezione in Istria" nel 1941. Uno dei fondatori e vice redattore del "Glas Istre" nel luglio 1943. Autore del "Proclama al Popolo Istriano" del 13 settembre 1943. Segretario del Comitato regionale dello SKOJ dell'Istria. Membro del Comitato regionale del PCC per l'Istria. Membro del CPL territoriale provvisorio per l'Istria e poi del CPL regionale per l'Istria. Membro del POC per l'Istria che ha contribuito all'organizzazione dei KOC distrettuali nei territori di Pinguente, Carso, Montona e Buie all'inizio del 1943. Dirigente della sezione Propaganda del CPL regionale per l'Istria nel dopoguerra. Membro del CC PC per la Venezia Giulia. Membro dell'Agitprop del CC PCC. Accusato di "liberalismo". Consigliere presso l'Ambasciata jugoslava negli USA e in Egitto. Ambasciatore in Svezia e in Sudan. Presidente del Centro informativo jugoslavo negli USA e nel servizio diplomatico in Egitto. Sottosegretario federale per il turismo. Membro del Consiglio della RS di Croazia. Con l'indipendenza della Croazia vi si trasferì da Belgrado. Morì a Zagabria il 20 febbraio 2013.
58. ĐULIO (Giulio?) PREMATE – membro del KOC di Pola dalla fine di marzo 1945. A metà degli anni '50 direttore dell'impresa "Visokogradnje" a Pola.
59. EŠKENAZI (Eschenasi?) BINA - nata nel 1920 a Spalato, commerciante ebrea; membro dell'"organizzazione giovanile ebraica". Nel 1941 nel Mpl, arrestata, scontò due anni di carcere. Nel gennaio 1944, uscita di prigione entrò nel Mpl. Membro del PCJ dall'aprile 1944, membro della IV sezione dell'Ozna per la provincia/circondario di Pola dal 28 marzo 1945.
60. FABIJANČIĆ JOSIP (FRANČIĆ) - nato nel 1906 nei pressi di Pinguente, sarto. Membro dell'organizzazione "TIGR", nel Mpl dal 1941 come "lavoratore politico e informativo". Membro del PCJ dal 1943; dopo la capitolazione dell'Italia, membro del Comando militare di Pinguente. Dalla fine del 1943 membro del KOC di Pinguente. Caduto in guerra nel 1944.
61. FARAGUNA IVAN - nato nel 1914 nei pressi di Albona, croato, di professione meccanico. Entrò nel Mpl nel 1942, membro del PCJ dal marzo

1944. Membro del “Centro croato dell’Udba per l’Italia a Fiume”. Membro dell’Udba di Capodistria. Membro dell’Udba per la città di Pola dalla sua fondazione nel 1947. Capo dell’ufficio dell’Udba per il distretto di Pinguente alla fine degli anni ‘40 - inizio anni ‘50.
62. FERRO - nato nel 1899, meccanico. Commissario dell’intelligence del ROC di Lussino alla fine del 1944, responsabile per la città di Lussinpiccolo.
  63. FLEGO DRAGUTIN, DRAGO - panettiere, membro del PCJ dal dicembre 1944. Membro dell’Udba per il distretto di Pinguente all’inizio degli anni ‘50.
  64. FOMA (FUMA?) - membro della I sezione dell’Ozna per l’Istria nel 1944 e all’inizio del 1945.
  65. FORM(N)AŽAR ANĐELO - nato nel 1923 nei pressi di Pisino. Membro dell’Udba per il territorio istriano nel 1946.
  66. FOŠKIĆ IDA - membro dell’Ozna per il distretto di Buie. Verso la metà degli anni ‘50 impiegata presso la cooperativa agricola di Pisino.
  67. FRANGEŽ AUGUST (PLAVI) - sloveno, sott’ufficiale nell’esercito del Regno di Jugoslavia e sergente nei *domobrani* dello Stato indipendente di Croazia (NDH). Arrestato e incarcerato. Membro del PCC a Sisak, membro e poi a capo del POC nel territorio croato del Pokuplje/Žumberak. Nella primavera estate 1944 venne inviato dalla Direzione informativa dell’intelligence partigiana (GOC) in Istria ad organizzare i ROC sul territorio istriano. Membro del POC per l’Istria, poi nel 1944 dell’Ozna per l’Istria e capo della sua I sezione verso la metà del 1945. Operò nell’Ozna per la Croazia con il grado di maggiore. Arrestato nel 1948 in relazione al caso Hebrang, venne assolto un anno dopo, continuando a svolgere lo stesso incarico. A metà anni ‘50 era nell’Udba per la Croazia.
  68. GALJANIĆ IVAN - nato nel 1914 a Lussinpiccolo, croato. Nel Mpl dal 1943, “informatore sul campo”. Membro del PCJ dal luglio 1945, funzionario degli Interni nel distretto di Cherso-Lussino. Impiegato nell’impresa Jadranka a Lussinpiccolo.
  69. GAŠPAR - con “incarico speciale” presso il POC del Litorale croato e dell’Istria verso la metà del 1943.
  70. GAŠPAREVIĆ VINKO - membro dell’Ozna per il distretto di Parenzo alla fine degli anni ‘40.
  71. GERGORIĆ NEDJELJKO - nato nel 1921 a Maretici (Albona), croato, meccanico. Membro del PCJ dall’ottobre 1944; nel Mpl dal marzo 1944,

- tenente dell'Ozna e dell'Udba per il distretto di Lussino dal febbraio 1946. Arrestato nel maggio 1949 e condannato nell'agosto 1949 o nel febbraio 1950 a due anni di reclusione, "per aver coperto persone nemiche", presso il carcere militare del V distretto militare di Zagabria. Scontò la detenzione nel carcere di Stara Gradiška fino al giugno 1951.
72. GLAŽAR BOŽO (MAKS) - fu a capo dell'Ozna per il territorio di Fiume-Sussak nel 1945 e poi a capo dell'Ozna/Udba per l'Istria nel 1946; nel comitato distrettuale PCC di Pisino e nel comitato regionale PCC per l'Istria. Nell'ottobre 1947 fu "a disposizione" dell'Udba per la Croazia. "Più tardi" direttore del cantiere navale a Pola. Reclutato dall'intelligence sovietica (?), fuggì a Trieste e poi in Ungheria, dove continuò a svolgere attività politica a favore del Cominform.
73. GLAŽAR LIDIJA - membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
74. GLAŽAR ROMANO (MLADEN) - membro del comitato regionale PCC per l'Istria dal 1943 e poi del medesimo organismo della regione di Fiume (inclusa l'Istria). Collaboratore del MOC per Fiume. Nella metà degli anni '50 era nel V distretto militare JNA di Zagabria col grado di tenente colonnello.
75. GODENA FRANJO (Francesco!) (ROMAC) - capo del MOC di Rovigno fino alla "liberazione" a fine aprile 1945. Arrestato con l'accusa di cominformismo. Ufficialmente s'impiccò in prigione<sup>51</sup>.
76. GOJKO - organizzatore dei GOC sul territorio istriano nella metà del 1944.
77. GOLJA ANTON - nato nel 1921 a Mali Turini (Albona), croato, elettricista. Dall'ottobre 1941 al settembre 1943 servì nell'esercito italiano; nel Mpl dal settembre all'ottobre 1943. Membro del PCJ dal marzo 1944, membro del ROC di Pola, poi dell'Ozna per il circondario di Pola nel 1944. Capo dell'Udba per il distretto di Dignano verso la fine della guerra. Membro dell'Udba per il distretto di Rovigno negli anni '40 e alla fine del decennio nell'Udba del distretto di Pola. Dal 1950 nuovamente nell'Udba per il distretto di Rovigno e quindi divenne capo dell'Udba per il distretto di Pola.
78. GORJAN BORO - membro dell'Ozna. Nel dopoguerra a Trieste seguì l'attività degli "immigrati" (n.d.r. esuli?).
79. GORSKI FELIKS - nato nel 1918 a Sarajevo (BH), membro del comitato distrettuale PCC Pingente e di quello di Parenzo. Capo dell'Ozna

51 Sulle sue vicende vedi L. GIURICIN, *Le memorie di Goli Otok-Isola Calva*, Rovigno, 2007, pp. 289-298.

- per Fiume dalla sua istituzione, dove vi rimase per un “breve periodo”. Membro dell’Udba sul territorio istriano nel 1946. Responsabile dell’”emigrazione” (n.d.r. esuli, fughe?). A metà anni ‘50 capo del gabinetto del segretario federale per gli Affari Esteri.
80. GORTAN - di Pisino, fotografa. Nell’aprile 1945 prevista come membro della IV sezione dell’Ozna per l’Istria.
  81. GRAŠO LUIĐI (Luigi?!) - staffetta dell’Ozna per il distretto di Lussino all’inizio del 1945.
  82. GRBAC MILOŠ - ufficiale dell’Ozna nel territorio del Monte Maggiore. Vice capo della III sezione del dipartimento circondariale dell’Ozna di Pola nella metà del 1945.
  83. GREBLO JOSIP - contadino, membro del PCJ dal marzo 1945. Membro dell’Udba per il distretto di Pingente all’inizio degli anni ‘50.
  84. GREGORIĆ JOSIP - nato nel 1923 a Maretici (Albona), elettromeccanico; membro del PCJ dall’ottobre 1944, nell’Udba per il distretto di Parenzo verso la metà degli anni ‘40, poi in quella del distretto di Ogulin tra la fine degli anni ‘40 e inizio anni ‘50.
  85. GREIML ERVINO - informatore e capo del “centro informativo” del MOC di Pola.
  86. GRGONA DARINKA - nata nel 1922 a Sussak (Fiume). Membro dell’Udba sul territorio istriano nel 1946.
  87. GRIPARIĆ NILDA - nata nel 1929 a Barbići (Albona), croata, impiegata; nel PCJ dal febbraio 1946, membro dell’Ozna per il distretto di Cherso fino al 1946, poi trasferita presso un altro distretto.
  88. HAJDUK ANTUN, ANTE - membro dell’Ozna per il distretto di Parenzo alla fine degli anni ‘40.
  89. HAJON VIKTOR (MATKOVIĆ, ARSEN) - nel comitato distrettuale del PCJ di Pola. Probabilmente membro della I sezione dell’Ozna per l’Istria. Operò a Pola all’inizio del 1945.
  90. HEK VJEKOSLAV - nato nel 1912 a Heki (Pisino). Membro dell’Udba sul territorio istriano nel 1946.
  91. HLAPČIĆ DINKO - membro del KOC di Albona dal dicembre 1943. Membro dell’Ozna del distretto di Albona verso la metà del 1945.
  92. HOST IVAN - nato nel 1923, nel Mpl dal dicembre 1943. Commissario politico del Comando militare di Buie. Nell’aprile 1945 il comando dell’Ozna

della 43° Divisione istriana gli assegnò la guida della III sezione dell'Ozna dell'XI Corpo d'armata dell'esercito jugoslavo per la zona di operazione del Parentino. Membro dell'Udba di Abbazia fino all'ottobre 1949, quando fu trasferito.

93. HRČIĆ FRANJO - membro del PCJ dal dicembre 1945 e dell'Udba per il distretto di Cherso alla fine degli anni '40.
94. IVANČIĆ MILAN - nato nel 1921 a Bergozza/Brgudac (Lanischie), croato, autista e meccanico. Nel Mpl dall'agosto 1943 e nel PCJ dal maggio-giugno 1944. Ufficiale dell'Ozna nel battaglione della Brigata Istriana. "Nel corso della guerra" assunse servizio nella "zona di operazione del territorio polese". Ufficiale dell'Ozna presso il Comando della città di Pola. Verso la metà del 1945 membro della III sezione del dipartimento circondariale dell'Ozna di Pola. Nel dopoguerra vice capo del "centro informativo per l'Istria". Membro dell'Udba per il distretto di Cherso nella metà degli anni '40. Venne "espulso per cominformismo" nel maggio 1949 dal comitato distrettuale PCC di Cherso-Lussino e condannato a sette mesi di carcere. In seguito trovò lavoro presso l'azienda Voda-plin di Pola, e nel 1950 passò al cantiere navale di Pola.
95. IVKA - membro della I sezione dell'Ozna per l'Istria verso la metà del 1945.
96. JANKO - membro dell'Udba distrettuale, probabilmente di Pisino, all'inizio del 1950.
97. JANKO BOŽO - membro dell'Ozna per l'Istria; nel marzo 1945 inviato nell'Ozna per la Croazia per "lavoro temporaneo".
98. JANJA - "forza d'ufficio" nella IV sezione dell'Ozna per l'Istria nel 1945.
99. JEKIĆ FRANJO - nato nel 1908 nei pressi di Pisino, contadino; nel Mpl dal 1941 e nel PCJ dal 1942; per un breve periodo si trova nelle carceri italiane. Membro del ROC di Pisino nel 1944. Ucciso dai Tedeschi nel dicembre dello stesso anno.
100. JEKIĆ STANISLAV - nato nel 1923 a Ježenj (Ieseni-Pisino), studente; nel Mpl dal 1942, membro dello SKOJ e del ROC di Pisino all'inizio del 1944. Caduto per mano tedesca a Pisino nel 1944.
101. JELOVC IVAN - membro del KOC di Antignana (Pisino) nel 1944. Negli anni '50 lavora presso la cooperativa agricola di Orsera.

102. JUG - nato nel 1927, croato, meccanico. Nella rete informativa dalla metà del 1944, opera fra la gioventù. Informatore per la città di Lussinpiccolo presso il ROC di Lussino alla fine del 1944.
103. JUGA - radiotelegrafista, telefonista e aiuto cancelleria presso la IV sezione dell'Istria all'inizio del 1945.
104. JURCA LJUBICA - membro dell'Udba per il distretto di Parenzo alla fine degli anni '40.
105. JURCAN MILKA - nata nel 1929 a Jurcani (Parenzo), croata, membro del PCJ dall'agosto 1945, membro dell'Udba per il distretto di Cherso all'inizio degli anni '50.
106. JURČIĆ RAFAEL (NINO, MATO) - nato nel 1919 a Fiume, croato, studente, sposato a Ankica Jurčić Molnar. Nel Mpl dal 1942, membro del PCJ dal 1944 e nell'Ozna dall'agosto 1944. Capo del centro informativo di Pola dal marzo 1946. Pubblica Accusa per la città di Fiume e per il distretto di Fiume quando fu arrestato nel febbraio 1950. Condannato a diciotto anni di carcere per "agitazione e propaganda nemica a favore del Cominform" e per "occultamento di materiale e stampa cominformista" dal Tribunale militare del V distretto militare di Zagabria nel maggio 1950. Scontò la pena nel carcere di Stara Gradiška.
107. JURIĆ - di Gimino. Capo del MOC di Gimino dall'inizio del 1944. A metà anni '50 viveva a Gimino e "lavorava a Pisino".
108. KADMEN FRANJO - nato nel 1928 nei pressi di Abbazia. Membro dell'Udba per il territorio istriano nel 1946.
109. KAJČIĆ VLADIMIR - impiegato; nel PCJ dal maggio 1946; membro dell'ufficio dell'Ozna per il distretto di Parenzo alla fine degli anni '40.
110. KALČIĆ GAŠPAR (KUZILIV) - nato nel 1909 in una piccola località tra Pisino e Parenzo, falegname; nel Mpl e nel PCJ dal 1943; membro del centro informativo per il circondario del Carso; capo del ROC per i distretti di Parenzo-Antignana dalla sua istituzione nel settembre 1943. Vice capo dell'Ozna a Pisino, Parenzo e Antignana. Morì in uno scontro con i Tedeschi nel 1944.
111. KALČIĆ JOSIP - contadino, nel KOC di Antignana (Pisino). Nella metà degli anni '50, membro della cooperativa agricola di Visignano.
112. KALČIĆ LJUBO - nato nei pressi di Parenzo. Membro del ROC di Parenzo-Antignana nel 1943. Capo del KOC per la zona di Parenzo dalla sua

istituzione verso la metà del 1944, ma ben presto fu nominato capo del KOC di Buie (Umago). A metà anni '50 era impiegato presso il Comitato distrettuale di Parenzo.

113. KAMALIĆ JURE - nato nel 1916 a Neresine (Lussino), croato, membro del PCJ dal maggio 1945; membro dell'Udba per il distretto di Cherso dalla metà degli anni '40.
114. KAMALIĆ VOJNO ANDRIJA - nato nel 1923 ad Arbe, croato, studente presso la facoltà tecnica nel campo della navigazione. Nell'Ozna di Cherso-Lussino durante la guerra. Capo dell'Ozna di Lussino dalla sua costituzione nell'estate 1945; partecipò alla riunione costitutiva della dirigenza per l'Istria e dell'UAIS a Trieste nell'agosto 1945. In seguito fu smobilitato dall'Ozna per proseguire gli studi a Zagabria, dove entrò nella cellula del partito comunista all'interno della facoltà tecnica. Arrestato nel 1949 e condannato per cominformismo nel 1950, scontò la pena a Goli Otok. Nel 1951 da Arbe fuggì in Italia.
115. KARADŽIJA EMIL (DOMAĆI) - nato nel 1913 a Sussak, croato, operaio nel cantiere navale; nel Mpl dal 1941; membro del comitato regionale del PCC per il Litorale croato, a capo del Comando della città di Fiume. Commissario della II brigata della XIII divisione Litoraneo-montana nel 1943. Nella prima metà del 1945 col grado di maggiore fu a capo dell'Ozna di Fiume-Sussak. Direttore della Direzione generale dei Cantieri navali di Fiume. Con l'accusa di aver "cospirato contro la dirigenza di partito e dello stato" e di aver "abusato della sua posizione", fu condannato per cominformismo e rinchiuso a Goli Otok.
116. KARNJUŠ MARIJO - nato nel 1925 in una località vicino a Parenzo. Membro del PCJ dal marzo 1948, nell'Udba per il distretto di Parenzo negli anni '40.
117. KATIČIĆ KARLO - informatore e responsabile del centro informativo del MOC di Pola. Membro dell'Udba per la città di Pola all'inizio del 1947.
118. KATIČIĆ RUDI - responsabile della "base clandestina" del Centro informativo per Pola nel 1946. Membro dell'Udba per la città di Pola all'inizio del 1947.
119. KLIMAN ANTON - nato nei pressi di Gimino, membro del KOC di Gimino dalla sua costituzione nel 1944.
120. KLJUN ANTON - nato a Villanova (Buie), croato, operaio. Membro del PCJ dal 1944 e dell'Udba per il distretto di Pola negli anni '40.

121. KOBASIĆ JOSIP - nato nel 1923, nel PCJ dal 1947 e nell'Udba per il distretto di Pola dalla fine degli anni '40 al settembre 1950, quando per "indisciplina di partito" e per una serie di "infrazioni disciplinari" fu smobilitato dall'Udba.
122. KOS MARIO (PERO) - nato nel 1924 ad Albona. Membro del KOC per la zona di Cepich verso la metà del 1944; all'inizio del 1945 nell'Ozna per il distretto di Albona; nell'Udba per il distretto di Rovigno all'inizio degli anni '50. Verso la metà degli anni '50 passò all'Udba di Pola e/o Fiume.
123. KOZLOVIĆ - capo del KOC di Parenzo dalla fine del 1944 alla metà del 1945. Nella metà degli anni '50 fu ispettore commerciale nel distretto di Buie.
124. KRAJCAR ANTUN - nato nel 1920 a Semici (Lupogliano), croato. Nel Mpl dal settembre 1943 e nel PCJ dal dicembre 1943. Fu membro del Comitato regionale del PCC per l'Istria. Si occupò di "affari interni" presso il CPL regionale istriano. Nell'ottobre 1947 su decisione del Politburo CC PCC, e in seguito allo scioglimento del Comitato regionale istriano, gli fu affidata la funzione di dirigente della sezione affari interni della città di Fiume. Qui fu membro del comitato di partito dell'omonima città, poi fu eletto nel Sabor croato e nell'Assemblea federale.
125. KRALJIĆ TOMO - nato nel 1921 a Veglia; nella metà del 1945 vice capo della III sezione dell'Ozna circondariale del Gorski kotar; Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
126. KRANČIĆ ŠTIFANIĆ MILICA - nata nel 1925 nei pressi di Pingvente, casalinga; nel PCJ dal gennaio 1945; impiegata nell'Udba per il distretto di Parenzo alla fine degli anni '40.
127. KRULJAC JOSIP - membro dell'Udba per il distretto di Pola all'inizio degli anni '50.
128. KULUNDŽIĆ ANTUN, ANTE - membro dell'Udba per il distretto di Parenzo alla fine degli anni '40 - inizio '50; nel 1951 nell'Udba del distretto di Podravska Slatina.
129. LABINJAC STOJAN (PERO) - membro del KOC di Albona nel 1943; a capo del KOC di Pisino nel 1944, poi capo dell'Ozna del circondario di Pisino. A metà anni '50 si trovava in un territorio interno della Croazia.
130. LESICA RUDOLF - nel PCJ dal maggio 1945, più tardi nell'Udba del distretto di Veglia; all'inizio degli anni '50 in quella del distretto di Pingvente.

131. LICUL ANTON (ŠPANJOLAC) - nel KOC di Cepich negli anni '40.
132. LICUL ANTON GRAŠIĆ - capo del KOC di Albona nell'agosto 1944.
133. LICUL IVAN, NINI - nel KOC di Albona dalla sua costituzione nel dicembre 1943; capo dell'Ozna del distretto di Albona nel maggio 1945.
134. LICUL JOSIP - nato nel 1916 vicino ad Albona, croato, contadino. Membro del PCJ dall'aprile 1935(?). Membro del KOC di Cepich dalla sua istituzione nel dicembre 1943 e suo capo dal febbraio 1944. Poi nel ROC di Prodol, quindi capo dell'Ozna nel distretto di Canfanaro; poi nell'Udba del distretto di Lussino. Arrestato nel 1949 per cominformismo e condannato dal Tribunale militare di Zagabria a due anni di "lavoro socialmente utile" nel 1950; rilasciato nel luglio 1951. A metà anni '50 viveva a Fiume.
135. LOVREČIĆ DINKO - nato nel 1922 vicino a Pisino, croato; nel Mpl dal settembre 1943, membro del PCJ dall'agosto 1944. Vice comandante della I brigata "Vladimir Gortan" della 43° Divisione istriana. Membro del KOC di Pisino, poi "dell'Ozna distrettuale". A metà anni '50 impiegato nel CP di Pisino.
136. LOVRIĆ GOJKO - contadino. Membro del PCJ dall'aprile 1945 e dell'Udba per il distretto di Parenzo fino al 1948, quando fu trasferito a Senj.
137. LOVRO - uno degli organizzatori dell'Ozna per l'Istria e capo della sua IV sezione all'inizio del 1945.
138. LUČIĆ JOSIP - nell'Udba di Abbazia tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50.
139. LUČIĆ MIRKO - nell'Ozna della 43° Divisione istriana alla fine del 1944 e inizio 1945.
140. LUČIĆ ZVONIMIR, ZVONKO (SERGEJ) - nato nel 1921 a Nova Gradiška, studente di silvicoltura. Nel PCJ dal 1941, nell'Ozna della 28° Divisione dell'esercito jugoslavo nel 1945. Dopo il 1945 incaricato del monitoraggio degli "emigrati" a Trieste. Ebbe numerosi incarichi nel Ministero degli Affari Esteri: console a Trieste, consigliere a Vienna e Parigi, ambasciatore in Germania.
141. MAGLICA MARTIN (BOKIN) - nato nel 1908 ad Abrega (Torre), barbiere. Membro del PCJ dal 1943 e del KOC di Cepich/Albona alla fine del 1943. Morì in combattimento nel 1944.
142. MALUSÀ GIANNI, IVAN - membro dell'Udba del distretto di Rovigno alla fine degli anni '40.

143. MALJEVAC RADOVAN - nel PCJ dall'agosto 1944 e nell'Udba del distretto di Cherso fino a giugno 1949. Capo dell'Udba di Buie dal settembre 1949, poi a capo dell'Udba nel distretto di Pola all'inizio degli anni '50.
144. MARAS PETAR - nell'Udba del distretto di Parenzo alla fine degli anni '40 – inizio '50.
145. MARAS TOMO - nell'Udba del distretto di Rovigno all'inizio degli anni '50.
146. MARETIĆ IVAN - nato nel 1921 nei pressi di Pisino, contadino. Nel Mpl nel 1943-1944, nel PCJ dal settembre 1944. Corriere del KOC di Pisino dal febbraio 1944, nell'Udba di Gimino nel maggio 1944, vice capo nell'Udba del distretto di Parenzo negli anni '40. Morì in un incidente di macchina non lontano da Parenzo nel 1949.
147. MARICA - capo della IV sezione dell'Ozna per il Litorale croato alla fine del 1944-inizio 1945; capo della IV sezione dell'Ozna per l'Istria dal marzo 1945.
148. MARKOTIĆ - nella I sezione dell'Ozna per l'Istria all'inizio (gennaio-marzo) del 1945. Venne allontanato dall'Istria dal dirigente della I sezione dell'Ozna per la Croazia (Jakaša Dalibor) per "aver commesso degli errori".
149. MATIJAŠ ANTON - nell'Udba del distretto di Pola all'inizio degli anni '50.
150. MATIJAŠ IVAN (NITKO) - nato nel 1919 nei pressi di Dignano, studente; nel Mpl dal 1943, nello SKOJ e nel PCJ dal 1944; nel KOC di Dignano dal marzo 1944, poi nell'Ozna. Morì durante la guerra.
151. MEČULJ STANKO - nell'Udba del distretto di Parenzo all'inizio degli anni '50.
152. MEJAK PETAR - capo del KOC del Carso dall'agosto 1943 all'ottobre 1945. A metà anni '50 "a casa a Podgaće-Lanischie nel distretto di Pinguente".
153. MIKOLAVČIĆ ŽELJKO - nato nel 1919 nei pressi di Pinguente, croato, meccanico. Nel Mpl nel 1943-1944, poi nel Comando di zona di Pinguente nel 1945. Dal 1945-1949 autista presso l'azienda di trasporti pinguentina e dal giugno 1949 collaboratore dell'Udba del distretto di Pinguente. Membro del PCJ dal settembre 1949, poi all'inizio degli anni '50 nell'Udba del distretto di Rovigno.
154. MILOJKO - membro della IV sezione dell'Ozna per l'Istria all'inizio del 1945.

155. MILOŠ VLADIMIR, VLADO - nato nel 1923 nei pressi di Fiume. Nell'Udba del distretto di Delnice fino all'agosto 1951, quando fu trasferito ad Abbazia.
156. MIRKO - nell'Ozna per l'Istria all'inizio del 1945; nel marzo dello stesso anno venne trasferito all'Ozna per la Croazia.
157. MIŠAN MIHO - nell'Udba per il distretto di Pola alla fine degli anni '40, poi in servizio a Rovigno all'inizio degli anni '50.
158. MIŠO - informatore nel circondario di Parenzo nel 1944-1945.
159. MLADEN - capo del ROC nella zona meridionale del Litorale croato nel 1944; nell'Ozna di Fiume-Sussak verso la metà del 1945 dove fu responsabile della rete informativa nel Litorale, in Istria e a Trieste.
160. MODRUŠAN IVAN - nell'Udba per il distretto di Pola all'inizio degli anni '50.
161. MOTIKA IVAN (FRANIĆ) - di Gimino, avvocato. Nel MPL dal 1942, membro del Cpl regionale per l'Istria. Fondatore e capo del POC per l'Istria dal novembre 1943. Capo dell'Ozna per l'Istria all'inizio del 1945 e verso la metà del medesimo anno, probabilmente passa all'Ozna per la Croazia. A metà anni '50 si trovava "in servizio a Zagabria".
162. MUNITIĆ IVAN (ŠIME) - membro della I sezione dell'Ozna per il Litorale croato, nel marzo 1945 incaricato di un "compito speciale" nell'Ozna per l'Istria.
163. NIKOLIĆ MILAN - nato nel 1924 a Osijek. Frequentò il ginnasio a Belgrado e studiò giurisprudenza a Zagabria. Nel dopoguerra lavorò nel "servizio d'intelligence" e operò in Istria. Nel 1950 circa si trasferì a Virovitica (Croazia), dove si dedicò alla letteratura e alla scrittura di romanzi western.
164. OŽBOLT (Osbolt) VINKO - ufficiale dei servizi segreti della I Brigata istriana "Vladimir Gortan".
165. PAĐEN BRANKO (forse Pađan n.d.r.) - nato nel 1926 a Zagabria, croato; nel Mpl dal 1943 presso il Comando militare della Croazia e nel 1944 passò al settore sanitario dell'XI Corpo d'armata dell'esercito jugoslavo. Dal settembre 1944 al marzo 1945 venne inviato dallo Zavnoh ad operare presso il "distretto di Albona". Impiegato presso la I sezione dell'Ozna per il circondario di Pola, poi nella IV sezione di quella cittadina (Pola). In seguito fu membro dell'Ozna per la Croazia e quindi passò al centro dell'Udba di Capodistria. Arrestato nel 1949, condannato nel 1951 a 18

- anni di carcere dal Tribunale militare di Zagabria per “attività cominformista e tradimento del segreto militare”.
166. PAKONIĆ (forse Pokonić, Pikonić) - “commissario nel territorio di Pola”. Dall’Ozna per l’Istria venne proposto quale “capo” della II sezione dell’Ozna di Pola all’inizio del 1945.
  167. PALČIĆ ANTE - capo dell’Ozna del distretto di Pago nella metà del 1945. A metà anni ‘50 fu impiegato presso l’Udba di Pola.
  168. PAMIĆ ATON (ŠUMBERAC) - membro del ROC di Prodol; a metà anni ‘50 si trovava a Sumber (Albona).
  169. PANČELAT SANTINA - nata nel 1931 a Radoši (Parenzo), croata, casalinga. Nel Mpl dal 1944 e nel PCJ dall’agosto 1949. Membro e impiegata nell’Udba per il distretto di Parenzo alla fine degli anni ‘40. Membro dell’Udba per il distretto di Pinguente negli anni ‘50.
  170. PANIĆ ANTON - membro del KOC di Albona dalla sua costituzione nel dicembre 1943, poi membro dell’Ozna del distretto di Albona dal marzo 1945.
  171. PASTORČIĆ RUDI - membro dell’Udba per il distretto di Parenzo alla fine degli anni ‘40.
  172. PAVLIĆ VERA - membro dell’Udba per il distretto di Pola all’inizio degli anni ‘50.
  173. PELEŠ RADE - nato nel 1923 nei pressi di Karlovac. Studente ginnasiale. Nel Mpl dal 1941-1942 sul territorio di Delnice e Ogulin, dove risultò essere uno degli organizzatori del servizio d’informazioni. Dirigente dell’Aggitprop nel comitato di partito PCC del Gorski kotar e poi in quello di Pola. Nell’Ozna del circondario di Pola nel 1944; a metà anni ‘50 nell’Udba per la Croazia.
  174. PERIĆ DUŠAN - membro dell’Udba per la città di Abbazia alla fine degli anni ‘40 e inizio anni ‘50.
  175. PERUŠKO EMILIO - capo del ROC di Prodol. Nella metà degli anni ‘50 viveva a Peruški non lontano da Pola.
  176. PERUŠKO ROKO (MIRO) - nato nel 1920 a Batvači (Dignano), contadino. Nel Mpl dal settembre 1943, membro del PCJ dal gennaio 1944. Dal maggio 1944 “agente d’intelligence” dell’Ozna del distretto di Pola. Morì in uno scontro con i Tedeschi non lontano da Pisino nel gennaio 1945.

177. PETERCOL ANTON, ANTE, NINI - nato nel 1920 a Rovigno. Croato, nel Mpl dal 1943 e nel PCC dal maggio/giugno 1944. Ufficiale dell'Ozna, membro dell'*Opunomoćstvo* dell'Ozna del distretto di Pola negli anni '40 e inizio anni '50. Col grado di capitano di I classe fu membro dell'Ozna del distretto di Rovigno dal 1951. Vice direttore generale della società per il commercio estero 'Astra' a Zagabria. Presidente dell'Assemblea comunale di Rovigno. Deputato al Sabor.
178. PETERCOL EDITA - membro dell'Ozna nel distretto di Rovigno dal 1951.
179. PETOKLEP ANTON - nato nei pressi di Pinguente. Membro dell'Udba nel territorio istriano nel 1946.
180. PETROVIĆ MARKO - vice capo della III sezione circondariale dell'Ozna per il Litorale croato nella zona d'operazione costiera nel 1945; nell'XI Corpo d'armata dell'esercito jugoslavo, organizzò il servizio informativo militare sul territorio istriano nel febbraio-marzo 1945.
181. PIKUNIĆ MIJO - capo del MOC di Pola dalla primavera 1945, poi capo dell'Ozna per la città di Pola con sede ad Albona, Marzana e, poi, a Fasana, fino al marzo 1946.
182. PLIŠKO JOSIP - membro dell'Udba per il distretto di Pola all'inizio degli anni '50.
183. PLOVANIĆ MLADEN - nato nel 1922 non lontano da Crikvenica. Impiegato. Nel Mpl dal 1941 e nel PCJ dal 1942. Membro del POC per il Litorale croato, Gorski kotar e Istria dalla sua costituzione nell'estate 1943. Responsabile della cartoteca nell'Ozna Fiume-Sussak dalla sua istituzione nel gennaio 1945. Poi nell'Udba della città di Zagabria e di Varaždin dal novembre 1950 all'agosto 1951. Capo dell'Udba di Pola verso la metà degli anni '50. Fu impegnato nel campo del giornalismo e si occupò di storia del movimento partigiano.
184. POROPAT MARIJA - impiegata. Membro del MOC di Rovigno; a metà anni '50 "si trovava a Rovigno".
185. PRENC JOAKIM - nato a Kringa (Pisino) nel 1920, minatore. Nel Mpl dal 1943; membro del KOC di Parenzo e/o Pisino, poi nell'Ozna. Morì durante la guerra.
186. PRINC MILAN (FLAMANAC) - "agente" in servizio nell'Ozna per l'Istria, richiamato a Zagabria dall'Ozna per la Croazia nell'aprile 1945.

187. PRIVRAT IVAN - nato nel 1906 a Medolino. Membro del comitato distrettuale del PCC di Pinguente. Vice capo della IV sezione dell'Ozna per l'Istria nel 1945, poi membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
188. PUŽ BASTA LJUBICA - nata nel 1923 a Zamet (Fiume). Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
189. RADANOVIĆ PETAR - di Parenzo. Capo del KOC di Pinguente dall'aprile 1944; a metà anni '50 in servizio presso la Pubblica Accusa del distretto di Pola.
190. RADIN ANTON - nato nel 1920 a Varvari (Parenzo), contadino. Nel Mpl dal 1943, nello Skoj e poi nel PCJ. Membro del MOC di Parenzo dalla fine del 1943, poi dell'Ozna. Morì durante la guerra.
191. RADOLOVIĆ ANTON - nel MOC di Antignana alla fine del 1943, poi nel centro operativo del circondario del Carso, nel KOC di Parenzo, poi a capo dell'Ozna per il distretto di Buie. A metà anni '50 ricoprì il ruolo di Pubblica Accusa nel distretto di Albona.
192. RADOŠEVIĆ PETAR, PERO - nato nel 1925 a Medolino, croato, studente. Membro del PCC dal gennaio 1944 al marzo 1949. Nel Mpl, membro del ROC di Pola nel 1943-1944. Con l'unione del KOC e del MOC di Rovigno, nell'aprile 1945 a capo dell'Ozna di Rovigno. Nel 1947 referente della V sezione dell'Udba per la città di Pola. A capo dell'Udba per il distretto di Lussino fino al gennaio 1949. Arrestato nell'aprile 1949 e condannato a 16 anni di carcere dal Tribunale militare di Zagabria nel marzo 1950 per "agitazione ostile e propaganda sulla linea del Cominform" e per "essersi unito al cominformista" Božo Glažar; scontò la pena nel carcere di Stara Gradiška e sull'isola di Sveti Grgur (Goli otok).
193. RADOVIĆ ANTUN - nato nel 1921 a Pedena, croato. Membro del PCC dal 1944; nell'Udba del distretto di Cherso alla fine degli anni '40.
194. RAPOTEC DUŠAN - nell'Udba della città di Pola dalla sua istituzione all'inizio del 1947.
195. RAVNIĆ BORIS - di Lupogliano, membro e probabilmente capo del POC per l'Istria dalla sua istituzione nel 1943. Nel dopoguerra venne trasferito dall'Udba alla "raffineria di Fiume".
196. ROTIM ANTE - nato nel 1917 a Mostar (Bosnia Erzegovina). Croato, operaio. Nel Mpl e nel PCC dal 1941. Vice capo dell'Ozna per il distretto di Buie nel 1944. Capo dell'Ozna per il circondario di Pola dall'agosto 1944 fino "alla liberazione nel 1945". Membro dell'Udba sul territorio istriano

- nel 1946. Capo dell'Udba per il distretto di Veglia all'inizio degli anni '50. Capo dell'Udba per il distretto di Pisino verso la metà degli anni '50.
197. SARŠON ANTON - commissario della IX Compagnia partigiana istriana, poi vice commissario del IV battaglione istriano. Ufficiale d'intelligence della I e poi della II brigata "Vladimir Gortan" del Comando operativo per l'Istria nel 1944.
  198. SAULIĆ JOSIP - nato a Pola nel 1909, meccanico. Nel Mpl dal 1943. Capo della sezione per gli Affari interni del distretto di Dignano, poi membro dell'Ozna del distretto di Gimino. Morì nel gennaio 1945 non lontano da Delnice.
  199. SERTIĆ IVAN (ŽAN) - nato nel 1903 a Senj (Segna). Impiegato. Nel Mpl dal 1942. Membro del ROC, poi dell'Ozna del distretto di Pola nel 1944. Morì in uno scontro con i Tedeschi vicino ad Albona nel 1944.
  200. SILJAN EGIDIO - membro del KOC di Pola dal marzo 1945. A metà anni '50 direttore dell'azienda "Put" a Pola.
  201. SIMČIĆ MARIJAN - membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
  202. SIMČIĆ RUŽA - membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
  203. SKANDUL MARIO - nato nel 1920 non lontano da Albona, croato, operaio. Nell'esercito italiano dal 1940. Membro del PCC dall'aprile 1944. Membro dell'Ozna per il distretto di Pinguente negli anni '40 – inizio anni '50. Membro dell'Udba del distretto di Parenzo nella prima metà degli anni '50, quando fu trasferito nell'Udba di Fiume.
  204. SLAVKO - membro e poi capo del POC del Litorale croato e dell'Istria all'inizio del 1944.
  205. SLOKOVIĆ ANĐELKA (STANKA) - nata nel 1922 nei pressi di Pisino. Impiegata presso la sede del II, poi III battaglione istriano del distaccamento "Učka". Dal maggio 1944 impiegata presso l'Ozna di Pisino, Parenzo. Membro della IV sezione dell'Ozna per il distretto di Parenzo all'inizio del 1945. Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
  206. SLOKOVIĆ DINKO - nato nel 1922 nei pressi di Pisino. Croato, operaio. Nell'esercito italiano dal febbraio al maggio 1942. Nel MPL nel 1943. Nello Skoj e poi nel PCC nel maggio 1944. Capo dell'Udba per il distretto di Pinguente dalla fine del 1949 all'inizio del 1950.
  207. SOŠIĆ PETAR FURJAN - capo del KOC di Rovigno fino alla fine del 1945. Verso la metà degli anni '50 fu austista a Rovigno.

208. STARI MILJENKO - membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946. Capo dell'Udba per la città di Pola dalla sua istituzione all'inizio del 1947. Verso la metà degli anni '50 fu 'referente personale' presso il cantiere navale "Scoglio Olivi" di Pola.
209. STEVO - informatore dell'Ozna per il distretto di Parenzo nel 1944-1945.
210. STUPAR ANTON - nato a Pola nel 1913. Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
211. SURLA JOVO - membro dell'Udba per il distretto di Parenzo alla fine degli anni '40-inizio '50.
212. SUŠANJ DAVORIN, DAVOR - membro dell'Udba del distretto di Parenzo alla fine degli anni '40. Membro dell'Udba del distretto di Pola alla fine degli anni '40-inizio '50.
213. SUŠANJ FRANJO - membro del PCC dall'ottobre 1943. Nell'Udba del distretto di Pinguente alla fine degli anni '40.
214. SUZANIĆ BRANKO (ALIJA) - nato a Costrena (Fiume) nel 1913. Croato, impiegato. Nell'Udba sul territorio istriano nel 1946. Capo dell'Udba per la città di Pola dopo il 1947.
215. ŠAJINA JOSIP - membro del KOC di Pisino.
216. ŠALIĆ IVAN - nato a Momiano nel 1915; elettricista. Nel Mpl nel 1943, membro del PCC dal 1944; nel KOC di Buie dalla sua costituzione nell'aprile 1944, poi nel KOC di Umago. Membro dell'Ozna di Umago. Morì nel 1944.
217. ŠILJA - membro della I sezione dell'Ozna per l'Istria nella metà del 1944 e nel 1945.
218. SIMETTI (n.d.r. anche Šimetić, Simetić) LUCIANO (n.d.r. anche Lucijano, Lučijano) - nato a Rovigno nel 1921, croato (SIC!), contadino. Nel Mpl dal 1943; nel PCC dal marzo 1944. Nell'Ozna dall'agosto 1945; tenente nell'Udba di Pola, in servizio anche presso la succursale dell'Udba di Rovigno. Arrestato nel 1949 e condannato dal Tribunale militare di Zagabria a 4 anni di carcere per "agitazione e propaganda a favore del Cominform" e per "negligenza" sull'isola di Sveti Grgur (Goli otok).
219. ŠINKOVIĆ STIJEPAN (n.d.r. Sinković?) - nel comitato di partito di Jastrebarsko e capo dell'Ozna nel distretto di Žumberak nel 1944. Nel 1950 venne allontanato dal partito e dall'Ozna "per punizione" dal Politburo del CC PCC. Verso la metà degli anni '50 fu di ruolo nell'Udba di Pola.

220. ŠIROLA - capo dell'Udba sul territorio istriano alla fine degli anni '40-inizio '50.
221. ŠKRBINA STJEPAN - calzolaio. Nel PCC dal gennaio 1947. Nell'Udba per il distretto di Pingente e in quel di Parenzo alla fine degli anni '40-inizio '50.
222. ŠKROBONJA (n.d.r. Scrobogna) OLIVA - nata nei pressi di Fiume nel 1922. Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
223. SORGO MILAN - nato nel 1921 nei pressi di Buie. Operaio metalmeccanico. La sua famiglia si trasferì a Maribor. Nel Mpl e nel PCJ dal 1941. Capo del ROC dal 1943 e poi dell'Ozna del distretto di Buie. Morì in un combattimento con i fascisti non lontano da Pingente nel marzo 1945.
224. ŠTEFAN VILIM - membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
225. ŠTIFANIĆ ERNEST - nato nel 1925 nei pressi di Parenzo. Contadino, membro del PCJ dal maggio 1944. Membro dell'Udba per il distretto di Parenzo alla fine degli anni '40.
226. TANJA - "forza d'ufficio" della IV sezione dell'Ozna per l'Istria all'inizio del 1945.
227. TOMA - membro della I sezione dell'Ozna per l'Istria verso la metà del 1945.
228. TONCIN IVAN - croato, nell'Udba per la città di Abbazia alla fine degli anni '40-inizio '50. Arrestato e condannato "per l'atteggiamento e la sua attività sulla linea del Cominform".
229. TRBOJEVIĆ GOJKO - capo del POC per l'Istria dalla sua istituzione alla fine del 1943. Nell'estate del 1944 fu richiamato per la costituzione dell'Ozna sul territorio di Pola. Verso la metà degli anni '50 l'Udba di Pola non sapeva "dove si trovasse".
230. TUFTAN ALEKSANDAR - operò in Istria all'inizio del 1944. Nel marzo 1944 il GOC della Croazia chiese al CC PCC di "assegnargli un lavoro sul campo o nel GOC medesimo".
231. TUS ANDRIJA - nato nel 1915 nei pressi di Crikvenica. Nel Mpl dal 1941. Nell'aprile 1945 V. Bakarić comunicò a I. Krajačić Stevo (capo dell'Ozna in Croazia e futuro ministro degli interni croato) che il Comitato regionale del PCC per l'Istria chiedeva il suo trasferimento all'Ozna del territorio e fosse così esonerato dall'incarico di aiuto commissario della divisione.

232. UJČIĆ IVAN (ŠTURM) - capo del KOC di Pisino. A metà anni '50 "lavoratore contadino" presso la "scuola agraria di Pisino".
233. ULJANČIĆ MILORAD (MILO) - nato nel 1921 a Sbandati (Parenzo), contadino. Membro del KOC di Parenzo nel 1943; membro del PCC dal marzo 1944. Capo dell'Udba per il distretto di Parenzo negli anni '40. Nell'Udba per il distretto di Veglia alla fine degli anni '40. A metà anni '50 vice capo dell'Udba per il distretto di Buie.
234. URŠIĆ IVAN, NINO - membro del KOC di Cepich verso la metà del 1944.
235. UZELAC ANTIĆ - nato nel 1920 nei pressi di Gospić; croato, studente. Nel PCJ dal 1941, capo dell'Ozna della Lika dal maggio 1945 al settembre 1947; poi nell'Udba per la Croazia. Nell'Udba di Zagabria dalla fine del 1947, dove fu capo della II sezione, dal maggio 1948 al dicembre 1951. Poi passò all'Udba della regione di Fiume dal dicembre 1951 al febbraio 1952; quindi fu capo dell'Udba per la città e per il distretto di Pola dal febbraio 1952 all'aprile 1954. Nella metà degli anni '50 ritornò all'Udba di Zagabria. Fu membro del Comitato cittadino del PCC di Fiume e di quello regionale di Fiume dall'inizio del 1951.
236. VALE INES - nata nel 1928 a Puntera (Barbana). Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
237. VALIĆ MIHO - nato nel 1923 a Puntera (Barbana); nel Mpl dal 1943 e nel PCJ dal 1944. Comandante in seconda presso il Comando militare di Barbana; commissario di battaglione. Nel dopoguerra membro dell'Udba sul territorio di Albona e Pola. Presidente del Consiglio cittadino di Pola.
238. VAREŠKO EMILIO - membro del KOC di Dignano e di Pola. Condannato per cominformismo. A metà anni '50 si trovava a Pola.
239. VENCI IVOŠ - capo dell'Ozna per il distretto di Zara. A metà anni '50 era responsabile della sezione Affari interni a Pola.
240. VERBANAC ANĐELO - membro del KOC di Albona dalla sua istituzione nel dicembre 1943, poi dell'Ozna per il distretto di Albona nel marzo 1945.
241. VIDA - dattilografa presso la IV sezione dell'Ozna per l'Istria all'inizio del 1945.
242. VIRGINI MARUCI - segretaria dell'Ozna per il distretto di Lussino nella metà 1945.

243. VITAS JOSIP TIMO - capo del MOC di Pola fino al maggio 1945. Partecipò all'organizzazione dell'Ozna nel territorio di Pola; fu vice capo presso il dipartimento dell'Ozna per la città di Pola dopo l'entrata dei partigiani.
244. VITASOVIĆ IVAN - nato a Orbanici (Dignano) nel 1921. Operaio, nel Mpl dal 1943 e nel PCJ nel 1944. Comandante dell'unità militare a servizio dell'Ozna. Ucciso in uno scontro armato con i Tedeschi nel 1945.
245. VLADO (CRNOGORAC) - montenegrino, capo del KOC di Buie dalla sua costituzione nell'aprile 1944. Allontanato dal ruolo di capo. A metà anni '50 viveva a Fiume.
246. VOZILA VITO - nato a Vozilici (Albona) nel 1922. Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
247. VOZILA VLADIMIR, VLADO - commissario politico del III battaglione partigiano istriano. Ufficiale informativo presso il Comando operativo per l'Istria dell'XI Corpo d'armata EPJ dall'aprile all'agosto 1944. Membro dell'Ozna della 43° Divisione istriana nel 1944-1945.
248. VRANIĆ LJUBOMIRA (NEDJA), da nubile RODICA - nata a Fiume nel 1917. Già nel MOC di Fiume, poi a capo del ROC di Pola nel 1944, quindi a capo dell'Ozna per il circondario di Pola. Nel 1945 nella I sezione dell'Ozna per l'Istria. Nel 1946 membro dell'Udba sul territorio istriano. Negli anni '50 membro dell'Udba per la Croazia.
249. VUČETIĆ ILIJA - aiuto capo nell'Ozna di Pola nel 1945. A metà anni '50 lavorava presso il cantiere navale di Pola.
250. VUČETIĆ NEDJELJKO - di Peroj (Peroi). Membro del KOC di Dignano, di Pola e di Buie, dopo l'unione dei distretti di Buie e Umago. Sostituito dall'incarico nel 1946. A metà anni '50 era impiegato nel "settore personale" al cantiere navale di Pola.
251. VUČINIĆ SVETOZAR - nato nel 1921, montenegrino, studente. Rientrato dall'internamento in Italia, si unì al Mpl in Istria. Nel 1944 commissario della I brigata partigiana istriana, poi nel IV battaglione partigiano istriano e nel II battaglione d'assalto del Comando operativo per l'Istria. Responsabile dell'Ozna nella II brigata della 43° Divisione istriana alla fine del 1944 - inizio 1945.
252. VUČINIĆ VELJKO (MARKOVIĆ) - organizzatore del ROC per i distretti di Parenzo-Antignana su incarico del GOC per la Croazia nel settembre 1943. Membro del POC per l'Istria. Membro dell'Ozna della 43° Divisione istriana, probabilmente nel 1944-1945. Nel 1945 si trovava nella I

sezione dell'Ozna per l'Istria. A metà anni '50 fu direttore del pastificio a Fiume.

253. VUČKOVIĆ ILIJA - nato nei pressi di Drvar in Bosnia Erzegovina nel 1922. Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
254. VUKELIĆ PIMIĆ DMITAR - nato nei pressi di Ogulin nel 1912. Nel Mpl e nel PCJ dal 1941. Comandante di un'unità partigiana. Capo del POC per il Gorski kotar alla fine del 1943- inizio 1944. Nella II sezione dell'Ozna del Gorski kotar. Da qui inviato in Istria per svolgere "compiti d'intelligence" fino alla fine della guerra. Vice capo dell'Ozna per la Croazia nella Divisione del KNOJ, incaricato delle indagini e interrogatori verso la metà del 1945. Nel 1945 nella II sezione dell'Ozna per l'Istria. A metà anni '50 si trovava nelle unità militari del KOS a Belgrado. Verso la fine della sua carriera militare fu nell'organico delle unità d'intelligence di frontiera.
255. VUKOVIĆ MARIJA (DUNJA) - croata, agronoma, nel Comitato regionale PCC per il Litorale croato, Gorski kotar e Istria. Membro del MOC di Fiume nella metà del 1943, del POC per il Litorale croato, Gorski kotar e Istria nel luglio/agosto 1943 e nel 1944 ne diventò capo responsabile. Dirigente della I sezione dell'Ozna per il Litorale croato, compresa l'Istria, nella seconda metà del 1944 - inizio 1945. Nel 1945 nella I sezione dell'Ozna per l'Istria. A metà anni '50 si trovava nell'Udba per la Croazia.
256. VUKOVIĆ PERO - membro dell'Udba per il distretto di Parenzo alla fine degli anni '40.
257. ZATKOVIĆ KATICA - nata nei pressi di Pinguente nel 1922. Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
258. ZENZEROVIĆ VJEKOSLAV - nell'Udba per il distretto di Pinguente alla fine degli anni '40.
259. ZORETIĆ PAVO - nell'Udba per il distretto di Parenzo alla fine degli anni '40.
260. ZORIĆ NEDELJKO - membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.
261. ŽAN - capo del ROC di Pola, morto nel 1944.
262. ŽIROVNIK JANEZ (OSMAN) - nato vicino a Cerkno in Slovenia nel 1912. Membro del comitato distrettuale PCC di Pola e della I sezione dell'Ozna per il Litorale croato nel 1945. Nel maggio 1945 fu inviato a Trieste come "rinforzo". Membro dell'Udba sul territorio istriano nel 1946.

263. ŽIVKOVIĆ ANTON - nato nei pressi di Parenzo nel 1923, contadino. Nel Mpl e nel MOC di Parenzo alla fine del 1943. Caduto in guerra nel 1945.
264. ŽUPANIĆ MIHO - nato a Cukrici. Membro del PCI dal 1930; partecipò al Mpl dal 1941, poi nel MOC di Pola. Morì a Gaiana nel gennaio 1944.

## **SAŽETAK**

### *ODJELJENJE ZA ZAŠTITU NARODA (OZNA) NA SJEVERNOM JADRANU: POLITIKA I ORGANIZACIJA KADROVA (1940.-1950.)*

Autorica prikazuje cjelokupnu sliku struktura informacijsko-obavještajne službe (Ozna/Udba) partizanskog pokreta i komunističke Jugoslavije na hrvatskom teritoriju, a posebno na sjevernom Jadranu tijekom rata do ranih pedesetih godina. Na temelju postojeće literature i arhivskih izvora, u eseju se opisuje razvoj i djelovanje Ozne/Udbe u Istri i Rijeci, pri čemu se posebna pažnja posvećuje ulozi koju su imale tijekom rata i u različitim fazama izgradnje i konsolidacije jugoslavenske države, da bi se u drugom dijelu teksta fokusirala na analizi njezinih kadrova i predstavila djelomičan popis njezinih članova koji su djelovali s različitim funkcijama na istarskom području.

## **POVZETEK**

### *ODJELJENJE ZA ZAŠTITO NARODA (OZNA) V SEVERNEM JADRANU: POLITIKA IN ORGANIZACIJA KADROVA (1940.-1950.)*

Avtorica prikazuje celovito sliko struktur informacijsko-obveščevalne službe (Ozna/Udba) partizanskega gibanja in komunistične Jugoslavije na hrvaškem ozemlju, predvsem med vojno na območju severnega Jadrana do zgodnjih petdesetih let 20. stoletja. Esej na podlagi obstoječe literature in arhivskih virov oriše razvoj in delovanje Ozne/Udbe v Istri in na Reki, pri čemer posebno pozornost posveča vlogi, ki sta jo organizaciji imeli med vojno in v različnih fazah izgradnje in konsolidacije jugoslovanske države, medtem ko se v drugem delu besedila osredotoča na analizo njenih kadrov in predstavlja delni seznam njenih članov, ki so na istrskem ozemlju delovali na različnih funkcijah.